

RASSEGNA STAMPA ALEXALA

Aprile 2023



I comunicati stampa diramati sono consultabili
alla sezione press area del sito www.alexala.it

Valentina Dirindin - Media relation e relazioni
esterne



Sommario

01/04/2023 – Il Secolo XIX – Ovada: Festival delle Conoscenze	3
03/04/2023 – L’Ancora – Gran Monferrato	4
03/04/2023 – RadioGold – Enoteca di Ovada	5
04/04/2023 – Ansa Piemonte – Museo Borsalino.....	6
04/04/2023 – Alessandria24.com – Museo Borsalino	7
05/04/2023 – Il Secolo XIX – Museo Borsalino.....	9
05/04/2023 – La Stampa ed. Alessandria – Museo Borsalino.....	10
06/04/2023 – La Vita Casalese – Rosignano Monferrato.....	11
06/04/2023 – Cosmopolitan – Castello Sannazzaro di Giarole	12
06/04/2023 – Panorama di Novi – Festival delle Conoscenze	13
06/04/2023 – Il Secolo XIX – Enoteca di Ovada.....	14
07/04/2023 – Il Monferrato – Rosignano Monferrato.....	15
11/04/2023 – Panorama – Valenza	16
13/04/2023 – Beatrice Brandini – Museo Borsalino	19
13/04/2023 – Casale News – Rosignano Monferrato	21
13/04/2023 – Il Novese – Enoteca di Ovada	24
14/04/2023 – Il Piccolo – Eventi Acqui Terme	25
14/04/2023 – GRP Giornale Radio Piemonte – Enoteca di Ovada.....	26
14/04/2023 – Il Monferrato – Intervista Abonante sul turismo	27
15/04/2023 – Donna Moderna – Museo Borsalino	28
16/04/2023 – La Stampa ed. Alessandria – Enoteca di Ovada.....	32
17/04/2023 – Dove – Alessandria e Monferrato	33
17/04/2023 – La Stampa – Premio Marchiaro	39
17/04/2023 – Prima Pagina News – Enoteca di Ovada.....	40
19/04/2023 – Di Alessandria – Stralessandria.....	41
20/04/2023 – Il Monferrato – Festival Echos.....	42
20/04/2023 – GRP Giornale Radio Piemonte – Museo Borsalino	44
20/04/2023 – Alessandria 24 – Premio Marchiaro	45
21/04/2023 – La Stampa ed. Alessandria – Intervista Abonante.....	47
22/04/2023 – Gente – Borsalino	50
26/04/2023 – Di Alessandria – Premio Marchiaro	53
28/04/2023 – La Stampa ed. Alessandria – Direttore Lanza e Grande Cammino del Monferrato	55
28/04/2023 – Il Monferrato – Nuovo Direttore Lanza	58
28/04/2023 – GRP Giornale Radio Piemonte – Festival Echos.....	59
28/04/2023 – Il Piccolo – Nuovo Direttore Lanza	60

29/04/2023 – La Stampa ed. Alessandria – Imposta di soggiorno a Gavi	61
30/04/2023 – Rete Quattro – Dalla parte degli animali	62

Concluso il Festival delle conoscenze, itinerante anche quest'anno
Incontro con gli studenti sulla sostenibilità e sul marketing turistico

Ovada ora punta sui giovani per far conoscere il territorio «Amano le nostre bellezze»

L'EVENTO

Daniela Terraoni - OVADA

Gli studenti delle scuole superiori sono arrivati al teatro Dino Crocco, pensando ad una giornata dedicata al riso e alla crisi idrica, invece hanno trovato prospettive di vita e lavoro a chilometro zero. Mercoledì scorso il Festival delle Conoscenze, organizzato dalla Fondazione Acos di Novi Ligure, ha fatto tappa a Ovada, tema della quinta edizione, per il secondo anno itinerante, "La sostenibilità ambientale".

«Utile a far riflettere sul futuro», dice Brando Luzzi, studente del terzo anno al liceo di Scienze umane.

Per Alessio Bavazzano e Daniele Ottonefello, del liceo Scienze applicate, «sviluppo vuol dire anche un Paese bello da vedere, senza rifiuti abbandonati con strade in ordine e più luoghi da visitare come i castelli, che nell'Ovadese sono tanti ma poco sfruttati». Sempre più, la tappa di Ovada del Festival delle Conoscenze si sta specializzando nei settori dell'eno-gastronomia, la preservazione e valorizzazione del paesaggio storico e vitivinicolo, come dimostrano i dati sul turismo forniti dal presidente di Alexala Roberto Cassi. Ambiente e benessere devono essere sostenibili economicamente anche per l'ad del Gruppo Acos Giorgio Pafumi e per il presidente di Acos Si, Angelo Caruso. Fra le priorità di Pafumi ci sono la circolarità dell'economia e l'acqua: «Un bene raro da preservare».

Le tariffe, fra le più basse d'Italia,

non ci consentono investimenti a pioggia, ma confidiamo nei fondi del Pnrr». Anche il Centro professionale Casa di Carità di Ovada, così come il Festival, punta sullo sguardo degli studenti. «I nostri ragazzi», dice la responsabile dell'Orientamento, Elena Gualco, «imparano a raccontare il territorio per immagini attraverso il corso di tecnico grafico, la qualifica dal prossimo anno scolastico diventerà diploma, durerà quattro anni per andare incontro alle molteplici esigenze di un comparto in espansione». Il Festival vuol sentire anche la voce degli studenti. «Narrate gente la vostra terra» è il contest del Fai, rilanciato dalla giornalista Marta Stellas. L'evento si è concluso con lo spettacolo di Diego Parrasole "I consumisti mangiano i bambini".

«La percezione dei giovani è uno strumento fondamentale per lavorare insieme su un progetto condiviso di promozione del territorio», ha detto l'assessore al Turismo di Ovada Marco Lanza. «Alla vostra età - ha detto il presidente della Fondazione Acos Giampaolo Bovone - si ha voglia di partire e scoprire il mondo, per poi tornare ad apprezzare i luoghi del cuore. Invece il vostro impegno per il territorio si vede già». Concetto ribadito da Massimo Giacobbe, sindaco di Cremolino, paese all'ottavo posto nella classifica dei luoghi del Cuore Fai, primo borgo d'Italia. «Meno di mille residenti e 20.194 voti ottenuti: è stato possibile grazie ai volontari del Fai e agli studenti delle scuole di Ovada, Alessandria, Genova, Novi e Acqui Terme».

CONTRASTO/AGF



Una veduta dall'alto del borgo storico di Ovada



03/04/2023 – L’Ancora – Gran Monferrato

L'ANCORA
Settimanale di informazione · EDIZIONE ON LINE

Home Acqui Terme Acquese Ovada Valle Stura Cairo M.te Valle Belbo Sport Regione Video Diocesi Comuni reggianti

Home / Acqui Terme / Alto Piemonte Gran Monferrato sarà Territorio Europeo del Vino?

Acqui Terme Ovada

Alto Piemonte Gran Monferrato sarà Territorio Europeo del Vino?

03/04/2023

0 42 1 minuto read

Acqui Terme. Ci sono anche le città di Acqui Terme e Ovada all'interno della candidatura dell'Alto Piemonte e Gran Monferrato a Territorio Europeo del vino 2024, così come verrà ufficialmente presentato al Vinitaly 2023.

Una candidatura – di cui Alexala è partner – che vuole valorizzare una zona che racchiude, in un'ampia porzione territoriale, tante piccole, grandissime e differenti realtà. Un patrimonio straordinario di civiltà custodite da un territorio in cui dove l'evoluzione geomorfologica



diversificata e complessa ha contribuito a costituire la straordinaria unicità del terroir di questa regione che oggi vuole farsi conoscere in modo unitario.

Lunedì 3 aprile alle ore 10, quindi, presso la sala istituzionale del padiglione Regione Piemonte al Vinitaly, l'appuntamento più importante della stagione per gli addetti ai lavori e gli appassionati del mondo del vino, verrà dunque ufficializzata la volontà di costruire un percorso congiunto volto a valorizzare, promuovere e preservare l'enorme patrimonio di conoscenze e una comune tradizione contadina e vitivinicola.

03/04/2023 – RadioGold – Enoteca di Ovada



All'Enoteca di Ovada l'arte e il mito di Marilyn da Warhol ad oggi

Redazione • Lunedì, 3 Aprile 2023 - 16:45



MARILYN IN ENOTECA



OVADA – L'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato celebra Marilyn Monroe. Venerdì **14 aprile** verrà infatti inaugurata la mostra **"Marilyn in Enoteca: arte e mito da Warhol ad oggi"**.

L'esposizione, curata da **Adolfo Francesco Carozzi** e realizzata in collaborazione con **Alexala, Gran Monferrato, Provincia di Alessandria, Comune di Ovada** e associazione **Cultura Viva**, raccoglie **opere di artisti** che nella loro carriera hanno celebrato l'icona del cinema. Oltre alla **serigrafia realizzata da Warhol** subito dopo la morte dell'attrice, all'interno dell'Enoteca di Ovada saranno esposte anche **opere di Omar Ronda, Marco Lodola, Massimo Sansavini, Vittorio Valente, Lady Be, Roberto Comelli, Giovanna D'Alessandro, Antonio De Luca e Gianni Cella**.

Dopo l'inaugurazione, in programma venerdì 14 aprile alle 18, la mostra si potrà visitare **fino al 15 maggio** dal giovedì al sabato dalle 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30 e la domenica dalle 10 alle 12.

L'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato, in via Torino 69.

Per informazioni: 0143 346988 o enotecaregionaleovada@gmail.com

04/04/2023 – Ansa Piemonte – Museo Borsalino

ANSA.it Piemonte

ANSA.it - Piemonte - Inaugurato il riallestito Museo Borsalino ad Alessandria

Inaugurato il riallestito Museo Borsalino ad Alessandria

A 166 anni dalla fondazione del cappellificio

Redazione ANSA

ALESSANDRIA

04 aprile 2023

13:23

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



(ANSA) - ALESSANDRIA, 04 APR - Inaugurato oggi ufficialmente, 166 anni esatti dalla fondazione del cappellificio, il riallestito Museo Borsalino, nello storico Palazzo all'angolo tra corso Cento Cannoni e via Cavour, ad Alessandria.

Taglio del nastro nei giardini dell'antica Villa, davanti al Palazzo, messa a disposizione dalla famiglia dei conti Arlotta, discendenti Borsalino.

"È un inizio del nostro impegno che continua a valorizzare anche gli altri marchi storici, a cominciare da Paglieri, così come lo stretto legame con l'oro di Valenza e Alexala per la promozione turistica. Per farci scoprire sempre più e meglio" - ha sottolineato il sindaco Giorgio Abonante che, per l'occasione, indossava un cappello Borsalino. Palazzo Borsalino rimarrà sede del Dipartimento Universitario per altri 10 anni, in attesa del nuovo Campus al quartiere Orti. "Bisogna aumentare il rapporto con tutto ciò che rappresenta lusso e bellezza del Made in Italy. Le condizioni ci sono, le idee non mancano", ha aggiunto il sindaco, che ha ricordato quando era bambino e abitava davanti a Palazzo Borsalino. "Ricordo il suono della sirena che accompagnava l'ingresso dei lavoratori. Non è più la Borsalino di un tempo, ma resta un'azienda sempre viva, sempre simbolo del saper fare e, soprattutto, resta sempre ad Alessandria", ha concluso Abonante. Ospiti d'eccezione Anthony e Paul, rispettivamente figli di Alain Delon e Jean-Paul Belmondo, indimenticabili interpreti del film 'Borsalino', cui è stata esposta all'ingresso del Museo la mitica auto d'epoca. (ANSA).

04/04/2023 – Alessandria24.com – Museo Borsalino



Cronaca Alessandria La nostra storia Mosse Splendido Piemonte

Ufficialmente inaugurato il Museo Borsalino ad Alessandria

4 Aprile 2023 · Roberto Cavallero · 212 Views · 1 min read

Alessandria – E' stato, ufficialmente, inaugurato oggi, a 166 anni esatti dall'uscita del primo cappello dall'azienda, il riallestito Museo Borsalino, nello storico Palazzo all'angolo tra corso Cento Cannoni e via Cavour ad Alessandria.

La cerimonia si è tenuta nei giardini dell'antica villa, davanti al Palazzo, messa a disposizione dalla famiglia dei conti Arlotta, eredi dei Borsalino.

Tante le personalità e le testate giornalistiche e televisive arrivate da diverse parti del mondo: tra di loro i figli dei due attori di fama mondiale Alain Delon e Jean Paul Belmondo, protagonisti dei film Borsalino, del 1970, e Borsalino and Co, del 1974, l'attore e cabarettista novese Claudio Lauletta, il Prefetto, Alessandra Vinciguerra, il Sindaco Giorgio Abonante, il Vescovo Guido Gallese, l'Assessore regionale alla cultura Vittoria Poggio, e la Consigliera comunale Rita Rossa.



Giorgio Abonante Sindaco di Alessandria

Il sindaco di Alessandria ha voluto sottolineare come questo sia l'inizio di un impegno "teso a valorizzare anche gli altri marchi storici, a cominciare da Paglieri, così come lo stretto legame con l'oro di Valenza e Alexala per la promozione turistica. Per farci scoprire sempre più e meglio. Palazzo Borsalino rimarrà sede del Dipartimento Universitario per altri 10 anni, in attesa del nuovo Campus al quartiere Orti."

Per Abonante serve "aumentare il rapporto con tutto ciò che rappresenta lusso e bellezza del Made in Italy. Le condizioni ci sono, le idee non

mancano. Non è più la Borsalino di un tempo, ma resta un'azienda sempre viva, sempre simbolo del saper fare e, soprattutto, resta sempre ad Alessandria".

All'ingresso del Museo anche l'auto d'epoca utilizzata da Delon e Belmondo per i due film sopracitati.

(L'inaugurazione del Museo Borsalino attraverso gli scatti di Maurizio Mazzino)



CONTENUTO PER GLI ABBONATI PREMIUM

L'EVENTO

Borsalino, un cappello da cinema. Ad Alessandria inaugurato il museo con i figli di Delon e Belmondo

Si celebra il cappello che ha fatto la storia dell'abbigliamento, del costume, della manifattura italiana. Il ricordo di Paul Belmondo, figlio di Jean Paul: "Mio padre lo aveva sempre in testa"

MARCO MENDUNI

05 Aprile 2023 | Aggiornato alle 08:27 | 3 minuti di lettura



Anthony Delon (a sinistra) e Paul Belmondo in posa sulla Fiat 514 in ricordo dell'immagine iconica del film "Borsalino" girato nel 1970 dove c'erano i rispettivi padri Alain Delon e Jean-Paul Belmondo

Accordo con Alexala e le agenzie del territorio per organizzare i tour Disponibili i primi pacchetti di viaggio che portano turisti pure alla Manifattura

IL CASO

PIERO BOTTINO
ALESSANDRIA

Disponibili tra oggi e domani i primi pacchetti-viaggio che comprendono fra le visite esperienziali anche il museo e la manifattura Borsalino. Come anticipato nei giorni scorsi dal direttore Angelo De Filippo, le nuove tappe (che toccano facoltativamente lo storico negozio di corso Roma) sono state messe a punto con Alexala, che si occuperà della promozione e sono pronte per essere offerte ai turisti tramite i tour operator locali.

Ovviamente saranno anche inserite sul sito del Comune VisitaAlessandria.it che già offre pacchetti turistici con, ad esempio, tre itinerari sul Novecento artistico alessandrino oppure la piccola pasticceria, per non parlare di musei, chiese e palazzi, da Ghilini a Cuttica. «C'è un crescente interesse per la città – dice Cristina Valdata,

dell'omonima agenzia di viaggio –: l'altro giorno ho notato tre persone che stavano fotografando la chiesa di San Lorenzo, mi sono avvicinata, mi hanno spiegato che stavano andando a Ivrea e avevano fatto tappa. Allora, visto che era mezzogiorno e i musei erano chiusi, ho indicato alcuni monumenti visibili dall'esterno, come il mosaico delle Poste. Alla fine hanno commentato: "non immaginavamo una città così graziosa". Gli alessandrini invece ormai la danno per scontata». I tour saranno di almeno due o tre giorni: vedere Alessandria e poi partire per i dintorni. «Il prossimo mese, solo per fare un esempio – aggiunge Valdata – arriveranno 15 spagnoli per tre giorni: l'itinerario prevede Alessandria e Borsalino, Asti, Barolo e la Sacra di San Michele».

Con Borsalino, oltre a Marengo e alla Cittadella, salgono a tre le mete internazionali che possono far fare ad Alessandria il salto di qualità turistico. —



Palazzo Borsalino, sede del Borsalino Museum inaugurato ieri



Anche Rosignano ha stabilito la tassa di soggiorno per i turisti

ROSIGNANO - Il parlamentino rosignanese ha approvato il bilancio consuntivo 2022 che evidenzia un avanzo di amministrazione di circa 35 mila euro, fruibili per nuove progettualità.

Un bilancio sano e ricco di progettualità approvato all'unanimità.

In discussione l'approvazione di una variante tecnica relativa al Piano Regolatore comunale ed inerente allo schema progettuale di massima per la messa in sicurezza del quadrivio in località Costa Lora. "Si tratta - dice il sindaco Cesare Chiesi - di un'opera assai importante che viene presa in carico dalla Provincia, dopo i sopralluoghi congiunti effettuati in loco nei mesi scorsi dai tecnici provinciali e dalla giunta comunale. Speriamo che gli stanziamenti opportuni possano giungere quanto prima".

Il Consiglio ha approvato inoltre il Regolamento per la prosecuzione degli incentivi comunali resi disponibili ai proprietari di immobili privati che effettuino interventi di recupero e/o ristrutturazione delle facciate esterne delle abitazioni presenti nell'intero territorio comunale: recupero con riporto della pietra da cantoni a vista, semplice integrazione, oppure intonaco e nuova integrazione.

I Consiglieri hanno deliberato di mantenere l'agevolazione (valida sino a tutto il 2024) raddoppiando l'importo di base per un massimo per intervento sino al euro 1250.

Deliberata, inoltre, l'istituzione della tassa di soggiorno (quota minima) aderendo alla richiesta in tal senso formulata dall'ATL Alexala e demandando quindi alla Giunta l'individuazione del canone. Infine approvato la proposta Anci contro ogni forma di violenza perpetrata ai danni di cittadine e cittadini nei Paesi soggetti a regime totalitario quali Afghanistan e Iran.



06/04/2023 – Cosmopolitan – Castello Sannazzaro di Giarole



COSMOPOLITAN

Style

Beauty

Empowerment

Star

Oroscopo

Ab Q IT

Vacanze di Pasqua: 5 mete suggestive da scoprire a pochi passi da casa

Le ferie primaverili sono quelle più complicate da organizzare: ci sono pochi giorni di ferie, ma la voglia di sole e relax è tanta. Ecco qualche idea last minute ed economica per fuggire comunque, anche se si è costretti alle staycation



DI GIOVANNA GALLO 06/04/2023

Allo scoccare della primavera, ecco, puntuale, che arriva la voglia di viaggiare, esplorare, scoprire posti nuovi. Peccato per il timing, che non sempre permette di incastrare, nell'itinerario, destinazioni a lungo raggio e mete troppo distanti da casa: non tutti possono permettersi di sfruttare i **ponti lunghi del 2023**, che pure promettono diversi giorni di stop per i più fortunati. Chi si deve accontentare delle staycation, ovvero delle vacanze a casa con qualche fuga strategica qua e là, non può che rivolgere la sua attenzione vacanziera su mete più facili da raggiungere. Luoghi che di certo non hanno nulla da invidiare alle esotiche destinazioni internazionali. E che, magari, brillano proprio a pochi chilometri dal proprio domicilio. Castelli, cantine, vigneti, spiagge, laghi: abbiamo trovato una fitta schiera di proposte per la primavera che avanza e per chi non ha che una manciata di giorni tra Pasqua e Pasquetta.

Castelli meravigliosi



Uno scorcio degli interni del Castello Sannazzaro a Giarole (AL)
Instagram

A Giarole, in provincia di Alessandria, nel cuore del Monferrato piemontese più autentico (a un'ora e mezza da Milano e Torino), c'è un castello che, dal 1163, è abitato dalla stessa famiglia: quella dei **conti Sannazzaro**. Una struttura imponente e affascinante, che di personaggi famosi e storia ne ha vista parecchia. Il castello, ancora oggi abitato dalla famiglia, è diventato un piccolo caso su TikTok, dove la figlia dei proprietari svela, su un profilo molto seguito, com'è davvero vivere in una dimora d'epoca come questa. Castello in cui si può dormire (ci sono sei stanze da letto ricche di arredi originali) o da visitare in una pigra giornata di primavera. Sul [sito](#) ci sono le date delle prossime aperture, mentre sul sito di [promozione turistica Alexala](#) si trovano proposte e itinerari per esplorare questa parte affascinante e spesso poco battuta del Piemonte.

Il bilancio Conoscenze Al Barletti dialogo ampio sull'ambiente



■ «Il mondo è nelle nostre mani ma a noi non importa». Così ha esordito, di fronte agli studenti del Barletti, Diego Parassole, popolare comico protagonista dello spettacolo «I consumatori mangiano i bambini», in scena mercoledì scorso al teatro comunale nell'ambito del «Festival delle Conoscenze» organizzato da Fondazione Acos. Per gli alunni un'utile occasione di confronto, con una chiave diversa, su diverse tematiche decisive per il futuro.

Tematica ampia

La frase emblematica presentata ai ragazzi si sposa con il tema dello spettacolo

in cui Parassole spiega la logica del consumismo e l'impulso irrefrenabile dell'acquisto futile come appagamento. Un trend che porta a voler sempre di più impattando sull'ambiente e sulla sostenibilità.

Ma il centro del Festival delle Conoscenze è stato il tetro di Ovada. Un evento incentrato sul tema della sostenibilità, della valorizzazione del territorio e di un turismo consapevole. Sul palco, Maria Stella, rappresentante del Fai che ha illustrato le numerose iniziative messe in atto ogni anno dall'Associazione per la tutela del patrimonio storico architettonico, ha sollecitato i giovani ad interagire raccontando i loro luoghi del cuore creando un momento di forte emozione. Sul palco anche Roberta Garibaldi, esperta in turismo e sostenibilità ambientale (in collegamento meet). Il confronto è proseguito con Marco Lanza, assessore al Commercio del Comune di Ovada e Roberto Cava, presidente di Alexala.



Ovada, la mostra visitabile dal 14 aprile al 15 maggio

Omaggio a Marilyn in Enoteca «Dieci opere ricordano il mito»

L'EVENTO

Daniela Terragni / OVADA

“Marilyn in Enoteca. Arte e mito da Warhol ad oggi” è il tema della mostra in programma dal 14 aprile (inaugurazione alle 18) al 15 maggio. La rassegna, a ingresso libero, è ospitata all'Enoteca regionale di Ovada e del Monferrato, a cura dell'architetto acquese Adolfo Francesco Carozzi. «Dieci opere ispirate alla stella del cinema, simbolo di bellezza e fascino senza tempo, realizzate da altrettanti importanti artisti. Tra queste la riproduzione di un'opera iconica di Warhol, una scultura luminosa di Marco Lodola, già presente ad Alessandria con installazioni permanenti», anticipa Carozzi.

In mostra ad Ovada ci sarà anche Marilyn in versione Frozen, composizione di ghiaccio artificiale firmata da Omar Ronda. Dalla seduzione della pelle come velluto al silicone, Vittorio Valente ha creato un tessuto trasparente formato da piccole gocce di silicone.

Dal Festival di Sanremo a Ovada, Lady Bee con l'omaggio a Marilyn Monroe sfoggerà l'arte di realizzare mosaici con frammenti plastici ricavati da materiali di recupero, cercati e separati per colore. Dalle sorprese fallate degli ovetti di cioccolata alla plastica recuperata negli oceani.

Rimanendo nella pop art, Giovanna D'Alessandro proporrà scomposizioni d'immagine. Antonio De Luca porterà un dipinto realizzato con la tecnica della sgocciolature. Ancora arte mo-

derna con le creazioni di Roberto Comelli, Massimo Sansavini e Gianni Cella. La mostra è stata presentata ad Alessandria, nella sede della Provincia a Palazzo Ghilini con il plauso del presidente Enrico Bussalino. «L'iniziativa ha profitto unito la cultura del vino alla divulgazione della cultura e alla promozione del territorio», sottolinea Bussalino.

La mostra nasce da un'idea di Cristina Antoni, responsabile comunicazione dell'Enoteca e promotrice di numerosi eventi solidali. Antoni ha riunito il gruppo di lavoro, formato dal “vulcanico” presidente dell'Enoteca Mario Arosio e da Roberto Cava, presidente di Alexala («Mai così propulsiva come in questa nuova era», dicono all'Enoteca). Luciano Tirelli, presidente di Cultura Viva, che promuove la diffusione della cultura sul territorio, Gran Monferrato e i Comuni di Ovada e Alessandria. L'omaggio a Marilyn resterà per un mese ad Ovada come a Stupinigi. «È lì che notammo un'iniziativa per Marilyn nel 2022 ricordando il 60° della morte, una ricorrenza passata sottotono in un momento non del tutto esente dal Covid ma che merita di essere valorizzata anche in senso turistico», spiegano Antoni e Arosio.

«L'Enoteca può sembrare un luogo inusuale, ma l'arte parla agli appassionati di tutto il mondo proprio come la cultura del vino, che ad Ovada con Gran Monferrato celebrerà altri anniversari con futuri e interessanti progetti».

La mostra si potrà visitare dal giovedì al sabato, dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 18,30; domenica dalle 10 alle 12. —

ILYN IN ENO



Marilyn in un'opera di Warhol



© FOTOGRAFIA

In Consiglio Con un avanzo di amministrazione di circa 35mila euro

Rosignano approva bilancio consuntivo



Rosignano Monferrato. Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2022

ROSIGNANO MONFERRATO

● Il parlamentino rosignanese, con ampio anticipo sui tempi, ha approvato lunedì scorso il bilancio consuntivo 2022 che evidenzia un avanzo di amministrazione di circa 35.000 euro. A tale importo - come spiegato dal segretario comunale nel corso della seduta - si aggiungono le somme vincolate per opere in corso o già programmate ed in avvio nei prossimi mesi: Muraglione su piazza Vittorio Veneto, Torre civica, lavori cimiteriali, interventi finali su palazzo ex Asl e Casa Cassano, il cui ammontare complessivo supera i 250.000 euro.

Un bilancio sano e ricco di progettualità, come è stato evidenziato nel corso della presentazione al consiglio comunale, che lo ha approvato all'unanimità.

Variente al piano regolatore

Altro punto all'ordine del giorno della seduta consigliare, l'approvazione della variante tecnica al Piano Regolatore comunale, relativa allo schema progettuale di massima per la messa in sicurezza del quadrivio in località Costa Lora.

Progettazione Sono diversi i cantieri già avviati o le opere che sono state già programmate

«Si tratta - come ha sottolineato il sindaco Cesare Chiesa - di un'opera assai importante che viene presa in carico dalla Provincia di Alessandria, dopo i sopralluoghi congiunti effettuati in loco nei mesi scorsi dai tecnici provinciali e dalla giunta comunale. Speriamo che gli stanziamenti opportuni possano giungere quanto prima».

Incentivi comunali

Ancora, il Consiglio Comunale ha approvato il Regolamento per la prosecuzione degli incentivi comunali resi disponibili ai proprietari di immobili privati che effettuino interventi di recupero e/o risistemazione delle facciate esterne delle abitazioni presenti nell'intero territorio comunale: recupero con riporto della pietra da cantoni a vista, semplice tinteggiatura, oppure intonaco e

nuova tinteggiatura. I consiglieri hanno deliberato di mantenere l'agevolazione, così determinata, sino a tutto il 2024, raddoppiando l'importo di base per un massimo per intervento sino ad euro 1250.

Deliberata, inoltre, l'istituzione della tassa di soggiorno (quota minima) aderendo alla richiesta in tal senso formulata dall'ATL Alexala, e già fatta propria dai Comuni centro zona della Provincia di Alessandria, demandando alla Giunta l'individuazione del canone.

Infine, su proposta del sindaco è stato approvato l'ordine del giorno suggerito dall'Associazione nazionale dei Comuni Italiani, contro ogni forma di violenza perpetrata ai danni di Cittadine e Cittadini nei Paesi soggetti a regime totalitario quali l'Afghanistan e l'Iran: è stato portato l'esempio dei giovani rifugiati afgani che hanno soggiornato a Rosignano per alcuni mesi sino allo scorso autunno e che avevano dovuto abbandonare Kabul perché perseguitati dalla violenza talebana. L'ordine del giorno è stato anch'esso approvato all'unanimità.

Pier Luigi Rollino

11/04/2023 – Panorama – Valenza

PANORAMA

NEWS ▼ ECONOMIA ▼ TECNOLOGIA ▼ VIAGGI ▼ LIFESTYLE ▼ MODA ▼ PODCAST ▼



Panorama | Economia | La nuova età d'oro dell'oro. Ma manca la forza lavoro

La nuova età d'oro dell'oro. Ma manca la forza lavoro

Fatturato da record per un settore dove siamo nazione all'avanguardia per lo stile e non solo. Ma un imprenditore ci racconta anche le difficoltà, soprattutto legate al personale.

Nadia Afragola

L'industria orafa sembra vivere un nuovo Rinascimento: è record di export (nel 2022 ha sfiorato i 9 miliardi, 1 miliardo in più rispetto all'anno precedente), il made in Italy perfeziona il suo posizionamento e affina il suo valore; eppure, siamo nel pieno della più grande crisi di forza lavoro mai vissuta. In atto una lenta rivoluzione, perché pare che l'Italia sia il paese dove, oggi, «*conviene*» produrre. Parliamo soprattutto del comparto del lusso, siamo a Valenza, un piccolo comune di poco più di 18.000 anime, che da oltre due secoli è tra le capitali mondiali della gioielleria. Lì è dove tutto prende forma.

Alessandro Pallavidini, gioielliere valenzano, mente creativa di un brand di gioielleria del lusso che nasce a Valenza nel 2003 ma che muove i primi passi nel '57, quando il padre Dario, fonda la Guerci Pallavidini, è tra coloro che lanciano un grido d'allarme.

«Tutto vero: non si trovano ragazzi che vogliano lavorare l'oro. I giovani sono andati all'estero e le fabbriche si sono spopolate. C'è una fondazione a Valenza che si chiama «*Mani Intelligenti*» che sta cercando di formare le nuove generazioni, in più hanno aperto scuole e accademie nelle varie aziende come la nostra, per invogliare i giovani a restare qui e a proseguire il culto dell'arte orafa. In tanti settori hanno dato degli incentivi, come quello alimentare, noi pensiamo di essere stati un po' accantonati. Quando gli anziani, i più esperti, quelli che conoscono tutte le lavorazioni andranno in pensione, se nessuno prenderà il loro posto avremo finito per sempre di fare quello che facciamo e una parte delle nostre tradizioni moriranno».

Quali sono le figure professionali più difficili da trovare?

«In questo momento mancano gli incassatori, sono richiestissimi e pagatissimi. Arrivano a guadagnare dai 5.000 ai 10.000 euro al mese. Se vieni qui, nei bar, ovunque, su Facebook, sui giornali, troverai gli annunci: CERCASI INCASSATORI. Ne servirebbero almeno un centinaio. Un'altra figura molto richiesta è l'orefice».

Cosa fa l'orefice?

«Assembla le componenti di un gioiello. Il primo step sono le cere, si chiama "Sistema a cera persa del Benvenuto Cellini". L'orefice dopo un processo in cui la cera lascia posto all'oro, deve levigare, saldare e fare tutta una serie di lavorazioni a mano. La pulitrice è la figura specializzata che ripulisce i metalli da tutte le imperfezioni. L'incassatore, finita la montatura, fissa le pietre sugli oggetti. Queste le 3 principali figure».

Si torna a produrre in Italia.

«In questi ultimi anni, dopo il Covid, tutti i grandi marchi che andavano a produrre in Oriente, in Cina, stanno tornando sui loro passi e tornano a produrre a Valenza. Bulgari ha aperto uno stabilimento di 700 dipendenti, il più grosso d'Europa, presto arriverà a 1.400 operatori del settore. Una piccola città, nella città. Quasi tutti quelli che nascono qui, in famiglia hanno almeno una persona che fa l'oro, come a Murano fanno il vetro. In Italia siamo il primo polo di produzione di gioielli, poi c'è Vicenza e Arezzo che fanno rispettivamente orficeria e merce fatta a peso. Ultimamente i francesi sono arrivati a Valenza e hanno fatto importanti investimenti: hanno comprato aziende, rilevano laboratori. Questo da una parte è buono perché creano occupazione, ma dall'altra no perché tanti piccoli laboratori sono assorbiti da grossi gruppi».

Come andrebbero formati i giovani? Come funzionava un tempo? Cosa è cambiato?

«Purtroppo, sono cambiati i gusti delle persone: una volta il nostro era considerato un mestiere affascinante, adesso si sono persi quegli antichi valori. Proprio i giovani, in Italia, indossano pochi gioielli, preferiscono comprare lo smartphone, fare un viaggio, andare al centro benessere, o in un ristorante stellato con gli amici. Il gioiello è l'ultimo dei desideri, ed è un peccato perché ha una simbologia forte. I faraoni, come anche gli antichi etruschi si facevano seppellire con i loro gioielli. Il problema attuale è la mancanza d'amore verso il prodotto e per tornare alla sua domanda, per formare le nuove generazioni servono incentivi. Valenza come area geografica è vicina a Milano, Torino e Genova, una posizione strategica ma qui ci sono solo fabbriche. Niente servizi, i collegamenti sono precari e così i ragazzi preferiscono andare a Londra a fare i camerieri».

Cresce la domanda dei preziosi Made in Italy e la mano d'opera italiana torna a far gola. Perché?

«A Valenza si lavora sabato e domenica e la sera fino a tardi, questo perché le grandi aziende stanno tornando. I cinesi hanno aumentato il costo della mano d'opera, in Italia abbiamo stipendi bassi, la manodopera è appetibile, ecco perché i gruppi del lusso scelgono noi. Dove vendono? In Oriente e nelle economie emergenti: Cina, Singapore, Taiwan, Malesia, Giappone. Una volta eravamo noi i grandi consumatori di gioielli, oggi ci stiamo trasformando in produttori. Un altro mercato importante è la Russia, anche se al momento per via del conflitto è tutto bloccato».

Figlio d'arte. Dove inizia tutto?

«Siamo una tra le più antiche aziende orafe di Valenza, non abbiamo mai cambiato sede o ragione sociale. Siamo nati producendo montature di alta gamma per solitari. Sul mercato siamo conosciuti per questa specializzazione. Mio papà, che oggi ha 83 anni, ha disegnato quasi 800 modelli e continua ancora a disegnare. A 14 anni ero già in fabbrica, provavo a imparare l'arte, anche solo stando al banco a fondere metalli. Sono partito da lì, prima di passare in rassegna ogni singolo reparto dell'azienda. Mio padre mi ripeteva sempre che per vendere gioielli avrei dovuto capire come nascevano».

Parliamo di arte.

«È il nostro claim in azienda. Lo ripetiamo spesso: "State comprando arte non oggetti in serie, prodotti da una macchina a livello industriale". Nel 2003 è nato un mio marchio. Lo abbiamo presentato alle fiere di settore con un discreto successo fin quando non abbiamo aperto del mono marca. Il primo a Courmayeur, poi Sardegna, Ischia, Milano e Saint-Tropez. Abbiamo sempre provato a distinguerci, puntando sull'artigianalità di Valenza riconosciuta ovunque».

La produzione dove avviene?

«Le idee partono da noi e i gioielli sono prodotti in azienda, e in un vicino laboratorio, esterno, dove maestri orafi producono in esclusiva per noi. Nell'immaginario della gente a fare un gioiello è una sola persona, ma si sbagliano. Occorrono varie figure specializzate: il designer che è il creativo, l'orefice, la pulitrice, l'incassatore, la smaltatrice».



Alessandro Pallavidi

06 02021 20000

Nel territorio alessandrino ci sono delle esperienze manifatturiere di grandissima eccellenza che possono essere raccontate e vissute da un turista, grazie al lavoro anche di promozione degli enti turistici. Un modo per far tornare i giovani.

«Collaborare con gli enti del turismo è utile. Le Langhe sono un buon esempio, da noi non tutti amano far entrare i privati nelle aziende. Al momento siamo gli unici. C'erano 1.500 fabbriche a Valenza, ne sono rimaste la metà, anche se stanno aumentando in maniera verticale di dimensione. A livello aziendale abbiamo creato un percorso turistico, che vorremmo trasformare in Fondazione, si chiama "*Amo la vita*" che per noi vuol dire *Arte Orafa, Monferrato, Langhe, Vino, Tartufo*. In azienda è nato un museo con tutta la nostra storia, i disegni, il primo banco con cui papà ha iniziato a lavorare, una stanza per l'arte. Sono le origini dell'azienda, che puoi conoscere attraverso una visita guidata, alla quale abbiniamo degustazioni di vino e di tartufo, che aiutano a far scoprire il nostro territorio. Vorremmo guidare la gente alla scoperta di quel gusto tutto italiano che tanto famosi ci ha reso in tutto il mondo».

Chi è il vostro target di riferimento?

«Parliamo di un'età media che va dai 40 anni in su. Generalmente sono donne in carriera che si comprano un gioiello da sole. Donne indipendenti che hanno avuto successo nella vita e restano affascinate dal nostro prodotto. Un target alto spendente ovviamente, parliamo pur sempre di artigianato di lusso».

Quale percentuale della vostra produzione finisce all'estero e quali sono i vostri mercati di riferimento?

«Sì è un po' invertita la tendenza, il nostro mercato principale era la Russia, poi il nord Europa: Norvegia, Finlandia, Danimarca. Molto interessanti per noi sono anche gli Emirati Arabi dove il mercato è fiorente. Dall'Italia arriva il 30% del nostro fatturato e spesso però in questa percentuale ci sono tanti stranieri. Gli italiani spendono poco in gioielli, positivo è il mercato nel sud Italia: Puglia, Sicilia, Calabria e Campania. Hanno intatte certe tradizioni e feste comandate. A Milano comprano una borsa griffata: vince lo status symbol. Un diamante, l'oro sono un investimento. Prima del Covid l'oro costava 36 euro al grammo, ora siamo a 58 euro al grammo, una cosa mai successa prima. Nonostante nella storia il prezzo dell'oro è sempre aumentato. Non è certo un caso che lo chiamino bene rifugio!»



13/04/2023 – Beatrice Brandini – Museo Borsalino



Home Biografia Design Biografia Artistica Arte » Fashion Blog

Ad Alessandria riapre il museo Borsalino, qui i cappelli sono opere d'arte.

Posted on 13 Aprile 2023 by Beatrice Brandini



Uno scorcio del Museo Borsalino ad Alessandria

Dal cilindro al baseball cap, otto monumentali vetrine, otto percorsi che illustrano la storia del cappellificio più famoso al mondo.



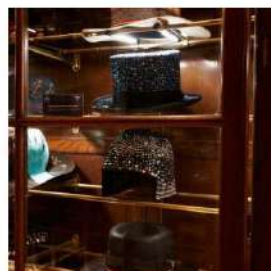
Uno scorcio di una delle sale del Museo Borsalino

La storia nasce nel 1857, quando Giuseppe Borsalino dà origine al suo cappellificio nel cuore di Alessandria. Fin dall'inizio le intenzioni sono chiare, fabbricare cappelli di altissima qualità, con la volontà di conquistare il mondo. Le idee e le aspirazioni di Giuseppe Borsalino trovano conferma nelle intenzioni del figlio Teresa, che sperimenta nuovi linguaggi comunicativi, attraverso pubblicità e soprattutto il cinema.



Alcuni cappelli esposti al Museo Borsalino

Dai cappelli maschili in feltro, il passaggio alla produzione in paglia e tessuto è un percorso naturale, che porta il cappellificio Borsalino a distinguersi e far diventare il suo prodotto, i cappelli, richiesti ovunque.



Il famoso panama di Borsalino

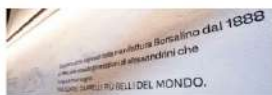
La Fondazione Borsalino nasce nel 2020 per iniziativa di Philippe Camperio, con l'intento di tutelare un patrimonio culturale unico e speciale, promuovendo il pensiero del suo fondatore Giuseppe.



La facciata del Palazzo Borsalino

Il museo si trova all'interno del monumentale edificio sede del cappellificio, Palazzo Borsalino, un'elegante costruzione del 1925, completamente ristrutturata e riqualificata in tempi recenti.

Il museo Borsalino si può visitare dal martedì alla domenica.



"Da questa porta, ingresso della manifattura Borsalino dal 1888 al 1984, sono passate generazioni di alessandrini che inseguivano un sogno: REALIZZARE I CAPPELLI PIÙ BELLI DEL MONDO". Museo Borsalino

Salvaguardare queste tradizioni artigianali è davvero importante, soprattutto per il nostro paese così ricco di saper fare e saper fare bene, pertanto dico che sostenere iniziative del genere è eroico (grazie a Philippe e Alessandra Camperio e a Sebastiano Avlotta Tarino) ed essenziale per non perdere un'eccellenza tutta italiana, praticamente unica nel suo genere.

Buona vita a tutti!

Deatrice

13/04/2023 – Casale News – Rosignano Monferrato



ATTUALITÀ

A maggio a Rosignano Monferrato torna Ricami DiVini

Al via il primo evento del progetto Rosignano Accoglie – Saperi e Sapori in Monferrato Vincitore del Bando Borghi del PNRR

ROSIGNANO MONFERRATO - © 13 Aprile 2023



(C

redit: Comune di Rosignano Monferrato)

Torna anche quest'anno il tradizionale evento **Ricami DiVini**, l'atteso appuntamento dedicato all'arte del ricamo che nel tempo si è confermato un'importante ricorrenza del borgo monferrino. Il tema scelto per la manifestazione è **Dolci Trame al castello**, che arricchirà la kermesse facendo della pasticceria elemento chiave e nuovo spunto creativo per caratterizzare le creazioni degli artisti coinvolti e gli eventi che si susseguiranno durante il weekend.

Questa edizione si inserisce nel più ampio progetto **Rosignano Accoglie – Saperi e Sapori in Monferrato**, che ha l'obiettivo di fare della destinazione un polo attrattivo riconosciuto a livello regionale e nazionale, ribadendo l'impegno nella promozione del territorio e delle sue eccellenze, oltre che nella valorizzazione turistica, ricettiva ed economica della comunità locale.



(Fotografia Archivio Alexala - Gianluca Grassano)

Sarà il Castello di Uviglia, costruito nel XIII secolo e situato sul lato opposto della valle di Rosignano Monferrato, la cornice di questa due giorni (20-21 maggio) che vedrà protagonista in prima la XX edizione della Mostra Internazionale di Ricami: sinonimo di pregio e qualità che conta la presenza di ben 18 espositori di fama mondiale **provenienti dall'Italia e dall'estero**. Nomi di rilievo, solo per citarne alcuni, sono Renato Parolini, esperto di ricamo e punto croce, che vanta oltre un milione di visite al suo sito web; Patrizia Gilingardi, la cui pittura si unisce al ricamo in opere dai diversi piani materici, e dopo aver esposto in contesti internazionali come Berlino, Roma e Milano è pronta a presentare le sue creazioni a Rosignano Monferrato. **Ricami DiVini** si conferma però polo attrattivo anche per protagonisti del settore di rilievo internazionale: non mancano infatti ricamatori in arrivo dalla Francia come Charline Segala, celebre designer del settore esperta in punto croce e ricamo tradizionale; ad i Club francesi di punto croce di Racrange e di Dolé. Sarà inoltre presente un'esponente in arrivo direttamente dal Giappone, Yukio Senokuchi, che con le sue creazioni dà nuova vita a piccoli pezzi di antiquariato.



(Fotografia Archivio Alexala - Gianluca Grassano)

Ad impreziosire ulteriormente la suggestiva entrata del Castello, un corner dedicato alle eccellenze gastronomiche locali grazie al supporto della ProLoco di Rosignano Monferrato.

Nel corso del weekend ci saranno anche momenti di intrattenimento, enogastronomia e molto altro. Due "dolci" appuntamenti da non perdere per gli amanti della lettura: quelli con Tiziana Di Masi, alla *La Signora in Dolce*, che darà vita al suo alter ego letterario dai magici poteri durante uno speciale incontro che vedrà la sua eroina indagare le trame di un mistero al castello. L'investigatrice pasticciera, già protagonista del libro *La Signorina in Dolce*, dedicato a tutta la fieviglia, ci guiderà attraverso le pagine del suo romanzo alla scoperta di avventure e dolci trame investigative, accompagnata da momenti di degustazione imperdibili.

Le attività continuano per i palati più esigenti: l'evento non sarà infatti circoscritto al centro cittadino, ma troverà risonanza nel territorio grazie alla possibilità di visitare le cantine rosignanesi.



(Fotografia Archivio Alexala - Gianluca Grassano)

Ricami Divini ambisce ad essere riconosciuta sempre più come una manifestazione dedicata ad arte, cultura e gastronomia apprezzata in ambito nazionale ed internazionale, in grado di attrarre un nuovo flusso di turisti nell'imperdibile cornice di Rosignano Monferrato che si caratterizza con i suoi straordinari vini doc, le suggestioni naturalistiche, architettoniche ed artistiche, le peculiarità culinarie, ed i suoi straordinari sotterranei infernot, già Patrimonio Unesco dell'Umanità.

Durante il weekend l'Info Point Turistico, in Via Bonelli 1, sarà regolarmente aperto (10-13; 15-18.30), dando la possibilità ai visitatori di proseguire la giornata con visite guidate agli Infernot rosignanesi e passeggiate panoramiche per godersi il territorio monferrino.

Al sito web <http://www.ricamidivini.it/> è possibile consultare il programma e rimanere aggiornati su tutte le iniziative.



(Fotografia Archivio Alexala - Gianluca Grassano)

Programma

Sabato 20 maggio

Mattina:

Ore 10: Apertura dei lavori con le ricamatrici all'interno della cornice del Castello di Uviglia.

Pomeriggio:

Ore 16: Dolci Trame al Castello: Tiziana Di Masi presenta un racconto di indagine avvincente e goloso dedicato alle dolci trame al castello che avrà come protagonista un dolce tipico rosignanese, con degustazione finale di "Cantoncini", dolce DeCO in abbinamento ad una selezione di vini provenienti dalle cantine del Territorio.

Ore 19: Chiusura della mostra

Domenica 21 maggio

Mattina:

Ore 10: Apertura della mostra di Ricamo

Pomeriggio:

Ore 16: Conversazioni con Tiziana Di Masi che presenta il libro *La Signorina in Dolce*: un'avvincente narrazione di un'avventura in giallo dove il dolce farà da filo conduttore.

Ore 19: Chiusura della mostra

L'attesa Marilyn arriva in Enoteca L'icona del '900 secondo gli artisti

■ Sta suscitando grande curiosità la mostra "Marilyn in Enoteca: arte e mito da Warhol ad oggi" che aprirà i battenti domani, venerdì 14 aprile presso l'Enoteca di Ovada, con la cerimonia di inaugurazione prevista per le 18.00. Numerose richieste di informazioni stanno arrivando da ogni parte d'Italia. L'icona del '900 è ancora in grado di attirare visitatori come se il tempo si fosse fermato. Lecito quindi attendersi un gran numero di visitatori per un'occasione che può trasformarsi in un volano di visibilità per tutta la città.

Celebrazione artistica

Quando venne a sapere della morte dell'attrice, Andy Warhol volle immediatamente ricordare il valore simbolico della vita di Marilyn realizzando un'imponente serigrafia che sfruttava l'immagine scattata qualche anno prima



IN SERIE Il volto di Marilyn

da Gene Korman, artista che aveva deciso di celebrare l'attrice simbolo della sensualità negli anni '60 riproducendola per ben 50 volte.

Oltre ad alcune realizzazioni del poliedrico artista americano saranno esposte anche opere di altri artisti fra cui: Omar Ronda, Marco Lodola, Massimo Sansavini, Vittorio Valente, Lady Be, Roberto Comelli, Giovanna D'Alessandro, Antonio De Luca e Gianni

Cella. «Grazie all'artista americano - spiega l'architetto Adolfo Carozzi, curatore della mostra - il mito di Marilyn è diventato un elemento popolare. Per questo si è tramandata nel tempo». «Uno dei mandati dell'Enoteca - chiarisce Mario Arosio, presidente dell'Enoteca - è quello di essere motore dello sviluppo territoriale. Per questo proviamo ad attirare visitatori non solo con iniziative legate al vino ma anche con la cultura». L'area espositiva allestita in questi giorni rappresenta un connubio ideale con gli spazi dedicati al vino. L'evento è organizzato in collaborazione con Cultura Viva, Gran Monferrato, Alexala, c'è il patrocinio della Provincia. La mostra sarà visitabile dal 15 aprile al 15 maggio dal giovedì al sabato. Gli orari sono tra le 10.00 e le 12.00, tra le 15.00 e le 18.00. Per informazioni: 0143 346988.



Acqui Terme

La compagnia lirica "Tenuta Cravina" domani all'Ex Kaimano

■ Domani, sabato 15 aprile, alle 21 nella sala dell'ex Kaimano di Acqui Terme, è in programma uno dei più grandi classici tra le opere del Novecento. La compagnia lirica "Tenuta Cravina" porta in scena la "Madama Butterfly" di Giacomo Puccini, tragedia giapponese in tre atti, diretta dal maestro Umberto Battezzatore. Ingresso libero fino a esaurimento posti.

Temi trasversali

La compagnia è da alcuni mesi in tournée in tutto il territorio alessandrino con l'iniziativa, ideata dall'associazione Lyricum, che è parte del Circuito progetto Cultura del Basso Piemonte istituito dalla Fondazione Slala. Il progetto ha ottenuto il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria in collaborazione con Fondazione Slala, Alexala, Fai Giovani Tortona e con i Comuni del territorio.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di diffondere nelle città del territorio il meraviglioso mondo del melodramma fatto di arte e sentimento. "Madama Butterfly" è un'opera che mette in scena temi trasversali quali il riconoscimento e l'abbandono, l'incontro tra culture, l'attesa e la disperazione, l'amore e il perdono, la responsabilità e la speranza.



14/04/2023 – GRP Giornale Radio Piemonte – Enoteca di Ovada



MARILYN MONROE - OVADA

GRPpodcast



Affrontati tanti temi Ieri, giovedì, c'è stata la visita in redazione del sindaco di Alessandria

Abonante: «Monferrato brand che tira, ragioniamo insieme...»

La visione

In una dinamica di marketing territoriale contano i servizi offerti e progetti omogenei

CASALE MONFERRATO

● Visita in redazione, giovedì, del sindaco di Alessandria Giorgio Abonante. Con il primo cittadino sono stati affrontati alcuni temi che riguardano, in particolare, i rapporti tra il capoluogo provinciale e il Monferrato.

Sviluppo, turismo, marketing territoriale, sanità: quali punti di contatti e sinergie possono nascere?

Il brand Monferrato - i dati li ha resi noti l'ad Emanuele Giachino - tira più che mai, basti dire che il sito del nostro bisettimanale vanta 140 milioni di visite all'anno. Per Abonante, la carta vincente del territorio è quella del 'ragionare insieme': «Non c'entrano i confini, ciò che conta in una dinamica di marketing territoriale sono i servizi offerti e la loro qualità». Alessandria 'Porta del Monferrato'? «No, qualcuno ha voluto introdurre questo slogan che a me non piace. Quello del Monferrato è il marchio più

appetibile e il più noto ma la 'Porta del Monferrato' non conduce a nulla. Bisogna convivere con i centri zona predisponendo una progettualità unica, omogenea, non frammentata».

Alexala, quale ruolo? «Alexala deve avere una marcia in più con l'ingresso di privati: sono pronto ad aumentare la tassa di soggiorno ma l'organismo non deve snaturarsi e mettere in campo una grinta maggiore». Per Alessandria, Abonante ha idee chiare: portare almeno un evento di Vignale Danza, lanciare il marchio 'San Giorgio' e mettere in campo una serie di 'importanti fattori identitari'.

Sanità e trasporti: un unicum

Capitolo Sanità. «La scelta dell'ubicazione - ha detto Abonante - del nuovo ospedale deve essere nell'area est della città, serve un piano in grado di razionalizzare la sanità territoriale ma - ha puntualizzato il sindaco di Alessandria - la Regione deve fare la propria parte e non tagliare i trasporti perché, soprattutto per gli anziani, chi vive solo o non ha la macchina, bisogna fare in modo che possano spostarsi per recarsi in ospedale e sottoporsi a visite mediche servendosi dei mezzi di trasporto. Sanità e trasporti, sotto questo profilo, sono un unicum».

Pier Luigi Rollino



Il sindaco di Alessandria in redazione. Giorgio Abonante con l'ad Giachino

15/04/2023 – Donna Moderna – Museo Borsalino



ABBONATI SFOGLIA



MOSTRA

Un nuovo museo celebra la storia dei cappelli Borsalino

15 04 2023
Federica Caiazzo






©Credits: BORSALINO PRESS OFFICE

Centosessantasei anni di esperienza e tante storie, piene di stile, da raccontare: i mitici cappelli valgono un museo. Appena inaugurato ad Alessandria

Oltre la soglia della manifattura di Borsalino ad Alessandria, si nasconde un mondo di gesti ancestrali e antico sapere. Un passo oltre e siamo già dentro, la porta alle spalle si chiude, e ci ritroviamo indietro nel tempo, 166 anni fa. L'odore sembra familiare, forse perché ricorda quello dei vecchi atelier, ed è unico: il risultato di tre componenti - acqua, vapore e pelo di coniglio - che sono sempre gli stessi dal **4 aprile 1857**, data in cui **Giuseppe Borsalino avviò nella cittadina piemontese il suo piccolo laboratorio di cappelli**. Tutto il resto è savoir faire, l'insieme di competenze manuali sedimentate nel tempo e trasmesse di generazione in generazione.

Il nuovo Museo Borsalino ad Alessandria

Una tradizione unica nel suo genere che è celebrata adesso nel **nuovo Museo Borsalino, inaugurato proprio questo 4 aprile**. Emblemativo è anche il luogo. «Il museo è collocato nella sede originaria della manifattura: un luogo storico dai connotati iconici» racconta Mauro Baglietto, managing director di Borsalino. I visitatori vivranno [un'esperienza immersiva nella storia dell'azienda](#), dai video interattivi che illustrano il sapere degli artigiani al percorso dedicato alla storia del marchio. «In mostra sono esposti più di 2 mila cappelli» prosegue Baglietto «tutti custoditi in mobili d'epoca originali e provenienti dal cappellificio del tempo».



Courtesy press office. L'ingresso del nuovo Museo Borsalino, sede dell'antica manifattura.



Courtesy press office. L'interno del nuovo Museo Borsalino.

Come nasce un cappello Borsalino?

L'amore per il proprio passato nutre l'essenza del marchio: lo si percepisce muovendosi in manifattura, osservando gli artigiani al lavoro. **Per realizzare un singolo cappello Borsalino, occorrono 52 passaggi, le mani di 60 artigiani e 7 settimane di lavorazione manuale.** Ma l'azienda, ovviamente, guarda al futuro, in primis coltivando il talento degli artigiani più giovani.



Courtesy press office. Il savoir faire nella manifattura di Alessandria.

«Abbiamo una scuola interna per le nuove leve» conferma Baglietto. «Questo non è un lavoro semplice: oltre alla manualità in sé, si sta molto a contatto con il vapore. Lo spartiacque si presenta in media dopo 10 giorni, quando i nuovi artigiani capiscono se vogliono proseguire realmente in questo mestiere. **Chi ne fa una scelta professionale viene costantemente formato,** imparando i passaggi necessari alla costruzione di un cappello. Il nostro scopo è tramandare e mantenere vivo il savoir faire, tutti i processi artigianali realizzati così come si è sempre fatto».



Il segreto dei cappelli Borsalino

Artigiano dall'esperienza trentennale è Gerry, una delle figure storiche dell'azienda: oggi dalle sue mani nasce la forma data all'ala del cappello di feltro classico, di cui si producono circa 70 mila esemplari all'anno. Nella sua vita professionale **Gerry ha confezionato più di 2 milioni di cappelli, lavorando a mano con una macchina di fine Ottocento, senza linee guida, senza unità di misura, completamente e perfettamente a occhio.**



Ma prima di arrivare a lui, un **Borsalino** passa attraverso una fase che **nessun'altra azienda è riuscita ancora a riprodurre nello stesso identico modo**: un processo che ingrassa il feltro in maniera robusta attraverso un macchinario giunto in Italia dal Massachusetts negli anni '50.



Courtesy press office. Il savoir faire nella manifattura di Alessandria.

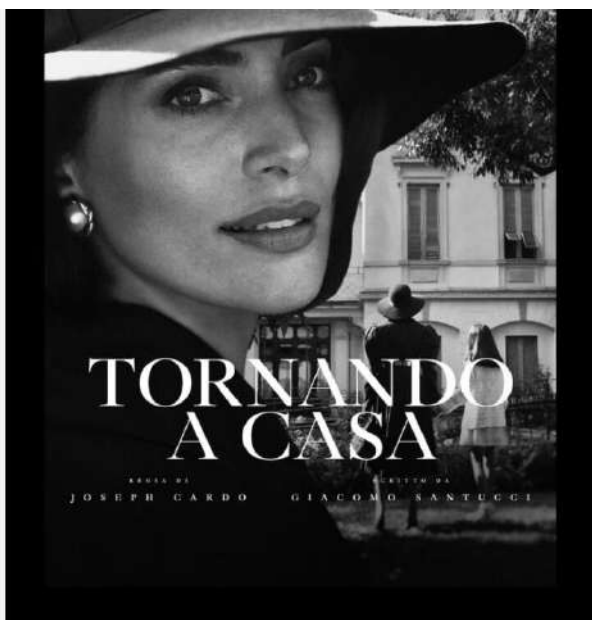
Il rapporto con il cinema

Oggi, **con il nuovo Museo Borsalino, il marchio scrive un'ulteriore pagina della propria storia**, senza dimenticare i valori cardine. «È importante per noi conservare lo stesso spirito che contraddistinse Giuseppe Borsalino, grande innovatore e viaggiatore» conferma Baglietto. Il viaggio tra passato e futuro si snoda anche attraverso **la consacrazione del cappello a Hollywood**: la settima arte permea la storia del brand e sarà infatti celebrata nel museo attraverso un percorso itinerante che va da Casablanca degli anni '30 all'omonimo film Borsalino del 1970.



Courtesy press office. Il savoir faire nella manifattura di Alessandria.

«La nostra è stata una delle prime manifatture che si siano legate al mondo del cinema» conferma Mauro Baglietto. E l'attrazione fatale fra il brand e i linguaggi multimediali trova anche oggi conferma nel **nuovo canale YouTube che Borsalino ha appena lanciato** insieme a un **cortometraggio ambientato negli anni '70, Tornando a casa**. Scritto dal brand curator Giacomo Santucci e diretto dal fotografo Joseph Cardo, lo short movie celebra il Dna del marchio: la protagonista Gabriella, interpretata dall'attrice Caterina Murino, compie un viaggio fra realtà e finzione nei luoghi della sua infanzia, che rivivono nel cortometraggio attraverso Palazzo Borsalino, ex sede della manifattura di cappelli, e la dimora Villa Guerici nel centro storico di Alessandria.



Courtesy press office. La locandina del cortometraggio *Tornando a casa*.

Due luoghi simbolo del territorio, che nel 1914 raggiunse l'apice della produzione: 2 milioni e mezzo di cappelli in un anno. Un picco mai più ritornato, ma che non ha mai messo in discussione la devozione con cui ancora oggi, di mano in mano, di gesto in gesto, di artigiano in artigiano, ogni singolo cappello Borsalino prende vita.

L'icona Marilyn All'Enoteca la mostra sulla diva

È un'icona che non conosce crisi e l'ha dimostrato l'altra sera, in un'Enoteca regionale che si è riempita di curiosi per il taglio del nastro. La mostra «Marilyn in Enoteca - Arte e Mito da Warhol a oggi» ha preso il largo a Ovada sotto i migliori auspici, confermando come inedito spazio di cultura la sede di un ente deputato alla promozione del vino ma, soprattutto, del territorio. Nelle cantine di Palazzo Delfino, in via Torino, saranno esposte fino al 15 maggio decine di opere dedicate alla leggendaria diva americana scomparsa in circostanze misteriose nel 1962. Il pezzo forte è un quadro di Andy Warhol, che ha reso immortale il volto dell'attrice in un pezzo storico della Pop Art internazionale. Ma appese alle pareti ci saranno anche opere firmate da Lady Be, Antonio De Luca, Vittorio Valente, Omar Ronda, Giovanna D'Alessandro, Marco Lodola, Gianni Cella, Roberto Cornelli, Massimo Sansavini. «Una selezione accurata di lavori stupendi, assolutamente imperdibili» dice Cristina Antoni, che è stata tra i promotori dell'evento, curato da Adolfo Carozzi e organizzato da Cultura Viva, Gran Monferrato, Alexala, con il patrocinio della Provincia. Il presidente dell'Enoteca, Mario Arosio, che nei mesi scorsi ha fortemente voluto un'altra mostra dedicata alle opere di Christo, dice: «Ospitare una mostra di così alto livello per noi è una vera emozione. Questo evento alza l'attenzione verso Ovada e il suo territorio e attira un pubblico diverso e qualificato». D.P. —

OVADA



Folla all'inaugurazione



17/04/2023 – Dove – Alessandria e Monferrato



Home > Gallery > Europa > Un weekend ad arte nel Monferrato Alessandrino



EUROPA ITINERARI E LUOGHI

Un weekend ad arte nel Monferrato Alessandrino

Valerio Palletti 17 Aprile 2023

Dai gioielli ai cappelli, dalle scintillanti boutique di Valenza al nuovo Museo Borsalino in pieno centro città. Ad Alessandria e dintorni, alla scoperta del saper fare. E di notte? Si dorme in un castello



Dai *walking tour* dedicati al Medioevo che attraversano l'antico quartiere di **Rovereto** e toccano la **Chiesa di Santa Maria di Castello**, alle escursioni nei **luoghi napoleonici** - in primis **Marengo** e il suo museo - che hanno segnato nel 1800 il passaggio del **Piemonte** sotto la dominazione francese, fino alle passeggiate sulle tracce dell'**architettura Razionalista** che in quest'angolo di Monferrato porta la firma di **Ignazio Gardella**: a piedi, in auto o in bicicletta l'**Alessandrino** regala percorsi storico-culturali e naturalistici ancora poco battuti dal turismo di massa.

LEGGI ANCHE: [Langhe, Monferrato e Roero: cosa vedere e cosa fare in due o più giorni](#)

In questa terra di confine tra le **Alpi** e il **Mar Ligure**, il **paesaggio monferrino** disegnato dai proverbiali vigneti, dalla **Pietra da Cantoni** e dagli **"infernot"**, cantine ipogee che hanno valso alla zona il riconoscimento dell'**Unesco**, ci sono piccole e grandi realtà produttive che vale la pena esplorare.

Cappelli, gioielli, wine relais diffusi all'insegna della vinotecnica, dove a far da collante sono l'eccellenza e il valore, soprattutto del tempo. Botteghe storiche tramandate da generazioni, alcune delle quali diventate ormai parte del patrimonio artistico, non solo italiano.

Ad Alessandria, il nuovo Museo Borsalino

Dal cilindro alla bombetta, dal fedora al *port pie* fino all'immane **Borsalino**, cognome diventato in tutto il mondo sinonimo di "cappello" e di una creazione artigianale d'eccellenza.

Si viaggia nel tempo varcando il foyer della più antica manifattura italiana dedicata alla produzione di **cappelli di lusso**, fondata da Giuseppe Borsalino nel **1857** e diventata oggi un **museo**, aperto al pubblico in una veste rinnovata dal 5 aprile 2023.

Un bell'esempio di **archeologia industriale** che ha da poco riaperto il suo spazio espositivo nel centro di Alessandria, al civico 84 di via Camillo Cavour, negli stessi ambienti progettati dall'**ingegnere e designer Arnaldo Gardella** che hanno ospitato dal 1888 al 1984 la produzione del celebre marchio.



2 / 10 - La Manifattura Borsalino a Spinetta Marengo (AL)

Nel nuovo **Museo Borsalino** si viaggia nel tempo ma soprattutto si impara a dar valore al tempo, a quelle sette settimane, non una di meno, necessarie per realizzare a mano, attraverso 52 passaggi, un cappello finito, pronto ad essere sfoggiato.

In mostra, nelle sale aperte al pubblico, **centinaia di cappelli e sedici percorsi narrativi** che aiutano a ricostruire le tappe di un successo mondiale: dai modelli che hanno fatto storia, inclusi i leggendari **Panama** realizzati in Ecuador e riconosciuti dall'**Unesco Patrimonio Culturale dell'Umanità**, alle prime creazioni dedicate all'universo femminile fino al proficuo rapporto con il cinema, che ne ha decretato il successo mondiale.

Basti pensare alla pellicola **Borsalino** (1970) diretta da Jacques Deray e tratta dal romanzo *Bandits à Marseille* di Eugène Saccomano interpretata da due icone del grande schermo, **Alain Delon** e **Jean-Paul Belmondo**: "Quando penso a mio padre" - racconta **Paul Belmondo**, figlio del celebre attore francese, presente all'inaugurazione - "lo ricordo spesso con un Borsalino in testa e ricordo anche quando a casa guardavamo insieme il film *Borsalino* con un proiettore cinematografico da 16 mm".

Sfiocatura, soffiatura, imbastitura sono ben cinquantadue i passaggi per realizzare a mano, ancora oggi come nel 1857, un Borsalino, non un semplice cappello ma una creazione che ha scandito la storia della moda e del cinema. Nel nostro Paese ma soprattutto Oltreoceano, in quella sfavillante **Hollywood** fatta di pellicole di successo in bianco e nero, da *Casablanca* (1942) di Michael Curtiz - interpretata da **Humphrey Bogart** e **Ingrid Bergman** di Borsalino vestiti - a *Sabrina* (1954) di Billy Wilder, con **Audrey Hepburn** e **William Holden**.

Un processo produttivo complesso, spostato nel 1986 al n.168 di via Gambalera a **Spinetta Marengo (AL)**, dove a pochi minuti d'auto dal centro di Alessandria, è possibile ammirare, passo dopo passo, il pelo di coniglio e di lepre diventare feltro.

Oggi come ieri, acqua bollente e vapore a far da fissanti e precisi movimenti meccanici ripetuti da secoli da mani esperte sempre nello stesso identico modo.



Trecento i cappelli prodotti ogni giorno, in quello che sembra un museo di archeologia industriale che custodisce macchinari originali del 1857 ancora in funzione e impossibili da sostituire per non alterare quell'eccellenza manifatturiera.

"Dal 1857 tutte le fasi sono rimaste invariate - racconta **Alice Rapetti**, dipendente dell'azienda Borsalino - prima il centro produttivo era ad Alessandria, nella sede che oggi ospita il museo, mentre dal 1986 la manifattura si è trasferita a Spinetta Marengo. Molti dei macchinari, specialmente quelli per lavorare la materia prima, ovvero il pelo di coniglio, sono ancora gli stessi del 1857 proprio perché ci danno la possibilità di ottenere ancora un prodotto di alta qualità.

Oggi il nostro primo mercato è quello religioso, il 30% dei cappelli che realizziamo sono spediti in **Israele** e nel **Nord America** per essere indossati dagli ebrei ortodossi, mentre come accessorio di moda è molto apprezzato in Europa, in Germania, Austria, Francia e nei Paesi scandinavi".



Da autore di testi musicali - tra le sue collaborazioni figura anche quella con Mogol - ad artista del gioiello che ha traghettato nel nuovo millennio la solida tradizione e realtà imprenditoriale avviata da suo padre nel 1957: ascoltando i racconti di **Alessandro Pallavidini**, Ceo di **Pallavidini Gioiellieri Valenzani** e di Alex Ball, marchio di gioielli creati ancora oggi a mano, si scopre un altro aspetto del saper fare alessandrino: quell'arte orafa a filiera corta che a **Valenza**, cittadina a circa 15 chilometri da Alessandria, affonda le sue radici da oltre 150 anni e che ancora oggi, vanta più di 7.200 addetti ai lavori, oltre 1.500 imprese manifatturiere, molte delle quali acquisite dai grandi colossi francesi del lusso.



5 / 10 - Il couturier Alessandro Pallavidini e sua moglie Alessandra

Una capitale internazionale della gioielleria e un distretto dove il 65% dei gioielli prodotti viene esportato in 150 Paesi diversi ma soprattutto una storia di eccellenza tutta piemontese che vale la pena raccontare al pubblico, come ha scelto di fare **Alessandro Pallavidini** attraverso l'esperienza "A.M.O.L.A.V.I.T.A", percorso espositivo ed emozionale allestito nel suo laboratorio-boutique di via Bergamo 42, per rendere visibili tutte le fasi, anche quelle più complesse, di produzione di un gioiello.

"Mio nonno, Giovanni Pallavidini, era un pittore molto apprezzato nella zona, tutti a Valenza hanno almeno un suo paesaggio o una natura morta - spiega **Alessandro Pallavidini** - e la volontà di creare un percorso espositivo, includendo anche una stanza a lui dedicata, serve a rimarcare il concetto che qui stiamo parlando di arte: comprare un gioiello equivale ancora oggi ad acquistare qualcosa di artistico, perché per realizzarlo si parte sempre da un foglio bianco, da un'idea e da un'ispirazione e poi con la matita si delineano i primi schizzi, frutto di estro, esperienza e saper fare".

Una creatività eclettica, unita a talentuoso estro, quella del couturier orafa Alessandro Pallavidini, celebre per aver creato la collezione "Pallachegira": protagonista una preziosissima sfera tempestata di diamanti. Si delinea così, passeggiando da una stanza all'altra, non solo un meticoloso processo produttivo ma anche la passione per il saper fare e per il "saper fare bene", il cui risultato viene esposto nella boutique, una *wunderkammer* dove persino i serpenti, le api, i delfini e i pappagalli della **Collezione Primitiva** diventano creazioni d'arte da tramandare di generazione in generazione.



6 / 10 - Ca' San Sebastiano, il wine relais diffuso a Camino (AL)

Proseguendo per **Camino (AL)**, piccolo borgo collinare del Basso Monferrato ricamato dai vigneti, le cantine secolari diventano relais di charme con centri benessere dedicati alla vinoterapia. E' il caso di **Ca' San Sebastiano**, hotel diffuso con una cinquantina di camere dislocate in appartamenti e ville sorti alla fine degli Anni '90 intorno alle antiche cantine.

Così nei locali ottocenteschi dove un tempo fermentava il vino, oggi si organizzano tasting e degustazioni guidate per scoprire le etichette della famiglia Vellano, proprietaria delle **Cantine Pierino Vellano**, soprattutto **Barbera del Monferrato Superiore DOCG** e **Grignolino del Monferrato Casalese DOC**, ora prodotti nel nuovo stabilimento, costruito a soli 3 chilometri, lungo la strada per Casale Monferrato.



La viticoltura d'eccellenza diventa il fil rouge anche dei due centri benessere della struttura, il piccolo **Divinum**, prenotabile in esclusiva dalle coppie, e l'**Acquavite**, spa con due piscine idromassaggio coperte, sauna finlandese (90°C), bio-sauna (65°C), bagno turco, vasca in grotta ma soprattutto **bagni antiossidanti nel vino**, cui si aggiungono quelli defaticanti alla lavanda, rinvigorenti al rosmarino e nutrienti con petali di rose. La clientela arriva dal Nord Europa ma anche da Torino, Genova e Milano, tutte raggiungibili con un'oretta di macchina.

Si cena nel ristorante del resort - tra Cruda di Fassona e Agnolotti Gobbi del Monferrato - mentre la vista spazia sulle verdi colline dell'Alessandrino.



A **Giarole (AL)**, nel tratto che si estende tra Casale Monferrato e Valenza, in quelli che nel 1200 erano i confini orientali del **Marchesato di Monferrato**, si può dormire in un castello ancora abitato dagli eredi della famiglia Sannazzaro Natta. Il **Castello Sannazzaro** è un luogo sospeso nel tempo dove, accanto a sontuose sale d'impianto settecentesco, camini in barocco piemontese e capolavori di **Pierfrancesco Guala**, come "Gara di Apollo e Pan alla presenza di Mida e Tmolio", convivono opere d'arte contemporanea collezionate da **Giuseppe Sannazzaro Natta**, attuale proprietario del maniero.

Ci si perde curiosando nelle sale che probabilmente nel medioevo fungevano da ristoro per i viandanti o in quelle ricoperte di preziosa carta da parati verde e blu del 1858. E si resta ammirati al cospetto della "Camera rosa", la più grande stanza da letto della struttura, dove dormì nel 1911 il **principe Emanuele Filiberto di Savoia**.



Oggi il **Castello Sannazzaro** ospita un b&b: quattro camere matrimoniali con bagno privato, due stanze doppie con servizi condivisi, tutte arredate con mobili e oggetti d'epoca. Per i più esigenti c'è persino "la camera del baldacchino", un letto alla polacca originale del Settecento.

Il maniero fa parte del circuito **Castelli Aperti del Piemonte, Residenze d'Epoca e Dimore Storiche Italiane**.

Tutte le visite guidate includono l'antistante **Chiesa di San Giacomo**, parte del castello, con quadri e affreschi del Cinquecento.



10 / 10

La città di Alessandria è comodamente raggiungibile in auto da Milano (95km), Torino (90km) e Genova (85 km).

Per informazioni e tour: alexala.it, monferratontour.it, visitlmr.it, ecomuseopietracantoni.it, monferrato.org

Nella foto: il Castello Sannazzaro a Giarole

17/04/2023 – La Stampa – Premio Marchiario



Sel qui: Home > Alessandria

Commenta

Giornalismo, il Premio Marchiario si amplia a news su Piemonte e Val d'Aosta: come partecipare

È alla nona edizione il premio giornalistico intitolato a Franco Marchiario, storico giornalista de La Stampa di Alessandria

A CURA DELLA REDAZIONE

17 Aprile 2023 alle 12:45 | 1 minuti di lettura



Franco Marchiario

ALESSANDRIA. Torna, ed è alla nona edizione, il premio giornalistico intitolato a Franco Marchiario, storico giornalista de La Stampa di Alessandria. È promosso e organizzato dalla Fondazione Solidal, tramite un lascito conferito da Antonio Maconi, a cui si aggiungono i contributi degli sponsor. Viene attribuito a giornalisti iscritti all'Ordine che abbiano redatto un articolo o realizzato un servizio di valorizzazione del territorio della provincia.

Ma ora c'è anche una sezione dedicata al Piemonte e alla Valle d'Aosta.

Gli articoli e i servizi, che devono essere stati pubblicati nel periodo compreso fra il 1° maggio 2022 e il 30 giugno 2023 (indirizzi per l'invio: Fondazione Solidal, Premio Giornalistico Franco Marchiario, piazza della Libertà 28, 15121 Alessandria, oppure info@fondazione-solidal.it), rientreranno in quattro sezioni: under e over, per chi abbia più o meno di 40 anni alla data di scadenza del bando, su temi provinciali; poi c'è quella senza limiti di età riservata a Piemonte e Valle d'Aosta, eccetto appunto l'Alessandrino; infine i servizi video dedicati alla provincia, anche qui senza limiti di età.

Al vincitore di ogni sezione vanno 2 mila euro, al secondo 1000. Altra novità la collaborazione con Borsalino: uno dei celebri cappelli sarà consegnato ai primi di ogni categoria. Alla composizione del montepremi concorrono l'Ordine Nazionale dei Giornalisti, la Compagnia San Paolo, l'Agenzia Alexala, l'Ascom, l'Unione Artigiani e il Collegio Costruttori Ance di Alessandria. Il Premio si avvale della Medaglia del Presidente della Repubblica. Il bando su www.fondazione-solidal.it e www.fondazione-cralessandria.it. In giuria: Luca Ubaldeschi, direttore de Il Secolo XIX, presidente, Carlo Annovazzi de La Repubblica, Piero Bottino de La Stampa di Alessandria, Marco Caramagna presidente del Circolo della Stampa, Roberto Gilardengo de Il Piccolo, e Nadia Minetti già addetta stampa del Comune.

17/04/2023 – Prima Pagina News – Enoteca di Ovada

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Ovada (Al): inaugurata la mostra "Marilyn in Enoteca - Arte e Mito da Warhol ad oggi"

Al centro dell'esposizione l'immagine della straordinaria diva di cui ricorrono i 60 anni della scomparsa.

di Paola Pucciatti | Lunedì 17 Aprile 2023

Condividi questo articolo



Alessandria - 17 apr 2023 (Prima Pagina News)

Al centro dell'esposizione l'immagine della straordinaria diva di cui ricorrono i 60 anni della scomparsa.

"Marilyn in Enoteca - Arte e Mito da Warhol ad oggi" è la mostra visitabile fino al 15 maggio all'Enoteca regionale di Ovada e del Monferrato, presieduta da Mario Arosio.

Fulcro dell'evento l'immagine della straordinaria e indimenticabile diva, Marilyn Monroe, simbolo universale di bellezza, talento e femminilità, di cui ricorrono i 60 anni dalla scomparsa. Immagine diventata simbolo del padre della Pop Art Andy Warhol ripresa in una serie di opere, una decina circa provenienti da collezioni private, realizzate da artisti che hanno tratto ispirazione proprio dalla lei, la diva per eccellenza, per presentare con stili e materiali diversi la loro visione dell'icona Pop.

Tra queste le opere di: Marco Lodola, Lady Be, Vittorio Valente, Antonio De Luca, Gianni Cella, Roberto Comelli, Giovanna D'Alessandro e alcuni manifesti originali dei film interpretati dall'indimenticabile Marilyn Monroe come "Giungla d'Asfalto" con caratteri in lingua originale.

"L'arte, la cultura e la conoscenza sono assi fondamentali per lo sviluppo della nostra città - dichiara il sindaco di Ovada Paolo Lantero - spesso è proprio dalle nostre radici che troviamo gli strumenti per aprirci al mondo. L'anima di Marilyn, il suo mito e la sua storia rivivono nelle opere di un maestro come Andy Warhol in un viaggio visivo ed emozionante che la nostra città si appresta a vivere con curiosità ed entusiasmo"

"Ospitare una mostra di così alta qualità è una grande promozione per il nostro Ente - afferma Mario Arosio presidente Enoteca Regionale Ovada e Monferrato - Ci permette di attrarre un pubblico nuovo, interessato anche alla cultura oltre che all'enogastronomia".

"Marilyn Monroe, attrice hollywoodiana pluripremiata, dalla vita breve e tormentata, fragile e bellissima fa parte ormai di un mondo parallelo, quello dei miti universali - afferma Cristina Antoni organizzatrice della mostra - ed ha saputo, attraverso l'interpretazione dei grandi artisti della Pop Art in poi, rendersi icona immortale della femminilità e della fragilità, del talento e del glamour innato".

La mostra è stata fortemente voluta dall'Enoteca regionale di Ovada e del Monferrato, dall'Amministrazione comunale di Ovada, da Alexala, Alto Piemonte e gran Monferrato, dalla Regione Piemonte con il patrocinio della Provincia di Alessandria e organizzata dall'Associazione Cultura viva insieme a Globart Gallery, curata da Adolfo Carozzi e con il coordinamento di Cristina Antoni e Luciano Tirelli.

L'esposizione sarà visitabile, fino al 15 maggio, da giovedì a sabato nei seguenti orari: 10.00/12.00 e 15.30/18.30; domenica dalle ore 10.00 alle ore 12.00.

19/04/2023 – Di Alessandria – Stralessandria

di alessandria

CRONACA · ATTUALITÀ · SOCIETÀ E CULTURA · SALUTE & SCIENZA · SPORT · EVENTI

Home » Sport » La 27ma StrAlessandria sarà venerdì 12 maggio

ATTUALITÀ ALESSANDRIA IN EVIDENZA SPORT

La 27ma StrAlessandria sarà venerdì 12 maggio

Di Raimondo Bovone

19 APR 19, 2023 10 euro braccialetto maglietta ore 20 palazzo poste partenza strAlessandria venerdì 12 maggio

CON IL PATROCINIO DI:

IN COLLABORAZIONE CON:

STRALLESSANDRIA 2023

Acqua, gocce di futuro nelle tue mani

12 MAGGIO

PIAZZA DELLA LIBERTÀ

I. ISCRIVITI
C. CORRI
S. SOSTIENICI

StrAlessandria 2023 – Acqua, gocce di futuro nelle tue mani, evento promosso da ICS Ets, Amministrazione Comunale di Alessandria e Egato6, patrocinato della Provincia di Alessandria, è una **corsa podistica con finalità benefiche, su percorso cittadino di 5 km per le vie del centro storico (competitiva e non, partenze differenziate) aperta alle persone di tutte le età. Partenza alle ore 20 davanti al palazzo delle Poste in piazza Libertà.**

Quella di **venerdì 12 maggio sarà la 27ma edizione**, a cui collaborano attivamente "Fuga di Sapori, Economia Carceraria e Circolare" e l'Istituto di Istruzione Superiore "Umberto Eco", che si avvale del contributo di Libera, Atletica Alessandrina, FIDAL, UISP, Il Piccolo, Radio Gold, Segnaletica Alessandrina, AIAS, Centrale del Latte di Alessandria e Asti, Sportrage, PASSOdopoPASSO, AF-Agronomi Forestali, Istituti Penitenziari G. Cantello e S. Gaeta.

Inoltre, partecipano le associazioni di categoria del commercio di Alessandria, **Confcommercio** e **Confesercenti**, ed è coinvolta anche **Alexala**, Agenzia di promozione turistica. **Il ricavato andrà a sostegno dei progetti "Ricostruiamo insieme la nostra scuola in Mozambico" e "Questa è la tua terra".**

Numerosi i punti che raccoglieranno le **iscrizioni**, del costo simbolico di **10 euro**, per ricevere anche la tradizionale **maglietta** commemorativa e il **braccialetto** con il nuovo logo della manifestazione.

20/04/2023 – Il Monferrato – Festival Echos

Il Monferrato.it

Fondato nel 1871
BISSETTANALITÀ D'INFORMAZIONI

Cultura 20 aprile 2023 Alessandria

Giunta alla venticinquesima edizione

Presentata la rassegna "Echos. I Luoghi e la Musica"

Si parte il 30 aprile da Casale Monferrato



di r.m.

Echos. I Luoghi e la Musica compie 25 anni. Il 2023, quindi, è un anno speciale per la storica rassegna che invita alla scoperta dei tanti tesori artistici sparsi nella provincia di Alessandria e trasforma i luoghi d'arte più significativi del territorio in un grande palcoscenico di concerti, crocevia di artisti e di emozioni.

Organizzato dall'Associazione Musicale Ondasonora APS di Alessandria, *Echos 2023* si annuncia particolarmente ricco di eventi, con grandi artisti internazionali, giovani di grande talento e con il consueto programma di aperture straordinarie e visite guidate.

«Il Festival *Echos. I Luoghi e la Musica* raggiunge la 25esima edizione. Un quarto di secolo di vita - sottolinea Sergio Marchegiani, direttore artistico - consente una certa prospettiva sul senso di un evento culturale e sui risultati che ha ottenuto per le comunità che coinvolge. Celebriamo questo importante compleanno con la migliore edizione di sempre della storia del festival, sia dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo, e con un prezioso volume che racconta il viaggio di *Echos*: l'obiettivo è fare memoria di un'entusiasmante esperienza collettiva e di una manifestazione che riteniamo abbia lasciato il segno nel panorama culturale del nostro territorio».

«È sempre una grande soddisfazione poter festeggiare traguardi importanti con le associazioni che sviluppano progetti riconducibili ai settori rilevanti d'intervento e in linea con gli obiettivi strategici delle programmazioni pluriennali della Fondazione - afferma il presidente, notaio Luciano Mariano - Da anni, il nostro ente è partner di Ondasonora che ha dimostrato di saper valorizzare l'aspetto artistico, coinvolgendo musicisti di livello internazionale, e di voler promuovere le località più suggestive del territorio. Un connubio che ha permesso di rivalutare luoghi meno conosciuti e di coinvolgere un pubblico sempre più ampio di appassionati della buona musica. Auguri per questo primo mezzo secolo di vita e complimenti per l'ottimo programma».

Ad aprire il festival, domenica 30 aprile, è il Quartetto della Filarmonica Teatro Regio Torino con un programma dedicato a Schubert e Borodin. Il concerto, in calendario nello stesso giorno e nello stesso luogo dove nel 1999 in cui si tenne il primo concerto della prima edizione del festival, si terrà nella suggestiva cornice del Salone Vitoli del Museo Civico di Casale Monferrato.

Il secondo concerto, il 1° maggio a Fubine Monferrato nell'inedito spazio di Palazzo Pane, rientra nel ciclo *PianoEchos* e vede protagonista il noto pianista Roberto Plano impegnato in una originale scaletta che spazia tra Europa e Americhe con musiche di Schubert, Ponce, Castro, Ginastera e Gershwin.

Si prosegue il weekend successivo con il duo russo-armeno Tchijik-Varvarian, violino e pianoforte, che sabato 6 maggio a Morbello si addentra nell'affascinante repertorio slavo con opere di Dvorak, Suk e Bartok, mentre domenica 7 maggio è in scena uno dei più celebri trii classici d'Europa, lo Smetana Trio di Praga. L'ensemble si esibisce nel singolarissimo format 1+1+1-Trio *Smetana*, una passeggiata musicale che tocca tre location del monumentale Castello di Piovera in tre momenti diversi (il primo con Jan Talich solista al violino nel Salone d'Onore, il secondo con Jan Palenicek solista al violoncello nelle Cantine, il terzo con la pianista Jitka Cechova e poi con il trio al completo nell'Antica rimessa) per mettere in risalto la precisa individualità solistica di ogni componente e l'unione perfetta nella formazione del trio.

Il 13 maggio a Lu torna il ciclo *PianoEchos* con il concerto di Pietro Bonfilio, un omaggio ai grandi protagonisti della letteratura pianistica con pagine di Mozart, Debussy e Schumann, mentre domenica 14 maggio a Castelnuovo Scrivia il Quartetto Andrae, flauto e trio d'archi, si cimenta in un programma che oltre ai celebri Quartetti di Mozart prevede brani di raro ascolto del compositore e direttore d'orchestra svizzero Volkmar Andrae.

Seguono due recital solistici in altrettante pregevoli chiese: quello interamente ai 24 *Capricci* di Paganini con Cihat Askin (20 maggio, Chiesa di Santa Maria di Sale), considerato a livello internazionale uno dei principali rappresentanti della scuola violinistica turca, e quello del pianista Pasquale Iannone per il ciclo *PianoEchos* (21 maggio, Chiesa di Santa Maria e San Dalmazzo a Masio), pronto a offrire un intenso percorso di ascolto che si dispiega tra partiture di grande impegno virtuosistico di Beethoven, Chopin e Liszt.

Il calendario del festival continua con il concerto del quartetto d'archi Ludus Quartet (27 maggio, Cassinelle), impegnato in un viaggio su strumenti antichi dedicato ai *Padri del quartetto moderno* con pagine di Nardini, Boccherini e Cambini e con l'esibizione del duo violino e pianoforte Gertler - Gomera (28 maggio, Grondona) che vedrà in scena un autentico *enfant prodige*, il giovanissimo e formidabile violinista slovacco Teo Gertler.

Il 2 giugno, nella splendida cornice del Convento e Quadreria dei Frati Cappuccini di Voltaggio, sarà di scena il duo svedese formato da Henrikka Gröndahl, soprano dell'opera Reale di Stoccolma, e dal pianista Carl Ponten. Il mese di giugno prosegue con due attesi ritorni al festival: Gianluca Campi (4 giugno, Belvedere di Gavazzana), fuoriclasse della fisarmonica, vincitore in Portogallo del Trofeo Mondiale della Fisarmonica, con un recital monografico dedicato ad Astor Piazzolla, e il Duo Manara-Voghera (10 giugno, Volpedo e 11 giugno Rivalta Scrivia).

Il duo, costituito da Francesco Manara (primo violino dell'Orchestra del Teatro alla Scala e del Quartetto d'archi della Scala) e da suo storico partner al pianoforte Claudio Voghera, nei concerti intitolati *Schubert, sulle ali del canto* proporrà l'integrale in due tappe delle opere per violino e pianoforte di Franz Schubert. L'intenso viaggio musicale del duo nel mondo schubertiano avrà un prologo (9 giugno, Viguzzolo) quando al duo si unirà il violoncellista Massimo Polidori: si ricomporrà così il Trio Johannes per eseguire l'integrale delle opere per trio del grande compositore. I tre appuntamenti si svolgono in altrettanti luoghi di straordinaria bellezza - le Pieve romaniche di Viguzzolo e Volpedo e l'Abbazia cistercense di Rivalta Scrivia - e creeranno un suggestivo connubio tra l'emozione della musica e la meraviglia dei luoghi.

La musica di Schubert, vero *fil rouge* di questa edizione di *Echos*, torna protagonista nel recital del celebre pianista Alexander Lonquich (17 giugno, Teatro Sociale di Valenza), protagonista della scena concertistica internazionale al quale sarà consegnato il Premio Tasto d'Argento 2023.

Con il penultimo appuntamento del festival (18 giugno, Alessandria) torna il mondo della fisarmonica con un altro grande virtuoso dello strumento, Samuele Telari, alla fisarmonica bajan. Astro nascente che sta riscuotendo successo in tutta Europa, Samuele Telari propone un programma intitolato "*L'Arte della trascrizione*" con musiche di Schubert, Vivaldi, Liszt/Lips e i *Quadri da un'esposizione* di Musorgskij, accompagnando il pubblico con il suo talento verso insoliti sentieri sonori nella preziosa Sala del Broletto di Palatium Vetus.

Gran finale per la chiusura della rassegna il 29 giugno a Casale Monferrato (Cortile di Palazzo Langosco) con Michele Placido che porta in scena lo spettacolo *Il sosia. Vita pubblica e privata di Franz Schubert, musicista*, testo appositamente scritto da Stefano Valanzuolo per il celebre attore e per il duo pianistico formato da Marco Schiavo e Sergio Marchegiani. Lo spettacolo, dalla scrittura delicata e profonda, è un'indagine in forma di racconto romantico su un genio della musica, nella cui vicenda la dimensione intima e quella artistica si intrecciano in modo affascinante.

L'immagine di *Echos 2023*, realizzata dall'*art designer* Danilo Seregni, sarà anche la copertina di un prezioso volume che celebrerà il venticinquennale del festival. Titolo: "*Echos. 25 anni in viaggio tra Luoghi e Musica*". Il libro, stampato grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, è un racconto di Sergio Marchegiani con le immagini di Giulia Sirolli, gli interventi di Roberto Livraghi e la prefazione di Alberto Sinigaglia; le 140 pagine sono suddivise in quattro capitoli dedicati agli inizi, ai musicisti, ai luoghi e a tutto ciò che ruota intorno alla realizzazione di un'importante manifestazione culturale. Particolare rilievo è stato dato allo strettissimo legame tra il festival e il patrimonio artistico e paesaggistico del territorio che ne ha fatto da cornice: la provincia di Alessandria.

Echos si avvale del contributo di Ministero della Cultura, Regione Piemonte, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino ed è realizzata in collaborazione con numerose Amministrazioni Comunali (Alluvioni Piovera, Casale Monferrato, Cassano Spinola, Castelnuovo Scrivia, Fubine Monferrato, Grondona, Lu e Cuccaro Monferrato, Masio, Morbello, Sale, Tortona, Viguzzolo, Volpedo e Voltaggio), Associazioni del territorio (Arcangelo Pinacoteca Voltaggio, Pellizza da Volpedo, Corsari di Morbello, San Giacomo di Lu, Culturale Viguzzolese, Castello di Piovera, Sistema Bibliotecario Tortonese), privati, Alexala e gode del Patrocinio della Commissione Europea e della Provincia di Alessandria.

I concerti del Festival *Echos* sono tutti a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti, ad eccezione di quelli del 17 (Lonquich) e del 29 giugno (Placido) che avranno un biglietto di 5 euro (posto unico). I biglietti saranno in vendita durante gli altri appuntamenti di *Echos* e il giorno del concerto. Per info e prenotazioni: www.festivalechos.it - info@festivalechos.it - 348.71.61.557

20/04/2023 – GRP Giornale Radio Piemonte – Museo Borsalino



INFO

Una giornata dedicata a Borsalino marchio ambasciatore del Made in Italy nel mondo, e alla città di Alessandria dove la storica azienda fu fondata 166 anni fa. Il cappello Borsalino è sinonimo di tradizione artigianalità ed eccellenza. Tutta la produzione avviene ancora alle porte della città dove, nei nuovi locali della azienda, vengono ripetuti quotidianamente i gesti delle borsaline, le operaie della storica fabbrica. La visita alla manifattura vi farà scoprire come per realizzare un cappello Borsalino occorrono 52 lavorazioni dei sapienti artigiani: tutte i passaggi sono svolti come 166 anni fa, nessuno stampo in serie ma solo passione e alta professionalità.

Il viaggio prosegue al Museo: qui con moderni supporti multimediali ripercorrerete la storia della famiglia Borsalino e del suo indissolubile legame con la città di Alessandria. Il percorso continua attraverso le otto monumentali vetrine disegnate da Arnaldo Gardella per l'antica Sala Campioni Borsalino che ritmano il passaggio fra altrettante sezioni narrative con più di duemila cappelli in mostra. Un viaggio tra cinema arte e design attraverso il cappello più famoso al mondo. A completamento della esperienza una visita guidata della città di Alessandria alla scoperta delle opere realizzate dalla famiglia Borsalino per la città, quali veri mecenati al servizio della comunità (costruirono anche acquedotto e la rete fognaria) tra cui spiccano le architetture di Arnaldo ed Ignazio Gardella quali la casa dei dipendenti, il sanatorio, il dispensario.

20/04/2023 – Alessandria 24 – Premio Marchiaro



Alessandria Cronaca

Alexala tra i partner del Premio Marchiaro 2023

20 Aprile 2023 · Roberto Cavallero · 108 Views · 2 min read

Alessandria – Alexala, Agenzia Turistica Locale della provincia di Alessandria, è orgogliosa di essere tra i partner sostenitori del Premio Giornalistico nazionale intitolato a Franco Marchiaro, il compianto giornalista della redazione de "La Stampa" di Alessandria.

Il Premio, promosso e organizzato dalla Fondazione Solidal Onlus, sarà attribuito ai giornalisti iscritti all'Ordine Professionale che abbiano redatto un articolo o realizzato un servizio riguardante la valorizzazione del territorio della provincia di Alessandria.

"Siamo molto orgogliosi di poter contribuire a un riconoscimento così importante, che premia il lavoro fatto dai giornalisti che hanno apprezzato il nostro territorio e hanno deciso di scrivere – commenta Roberto Cava, presidente di Alexala – crediamo molto nel potere che la buona informazione può avere per aiutare il racconto delle nostre eccellenze, e siamo consci del ruolo super partes che hanno i giornalisti nell'esercizio della loro professione: per questo è ancora di più fonte di grande soddisfazione quando dedicano al territorio e al lavoro che facciamo per promuoverlo parole lusinghiere".

Come funziona il Premio Marchiaro

Gli articoli o i servizi devono essere stati pubblicati su testate internazionali, nazionali, regionali o locali, su accounts social istituzionali o facenti parte delle suddette testate web nel periodo compreso fra il 1° maggio 2022 e il 30 giugno 2023. I partecipanti possono inviare articoli cartacei, web, video, foto, podcast, ecc.

Gli elaborati possono essere inviati tramite posta alla Fondazione Solidal onlus, Premio Giornalistico Franco Marchiaro, piazza della Libertà 28, 15121 Alessandria o per email all'indirizzo info@fondazione-solidal.it.

Le sezioni del Premio Marchiaro sono quattro

La prima, "under", riservata ai giornalisti di età massima di 40 anni alla data di scadenza del bando, per articoli o servizi sulla provincia alessandrina.

La seconda, "over", riservata ai giornalisti di età superiore ai 40 anni, per articoli o servizi sulla provincia alessandrina.

La terza, senza limiti di età, riservata ai giornalisti autori di articoli o servizi sul territorio del Piemonte, con esclusione della provincia di Alessandria, e della Valle d'Aosta.

La quarta, "video", riservata ai servizi video realizzati da giornalisti senza limiti di età e dedicati al territorio della provincia di Alessandria.

Al vincitore di ogni sezione verrà assegnato un premio in denaro di euro 2.000 e al secondo classificato un premio di euro 1.000.

Da questa edizione, inoltre, il Premio prevede una sezione dedicata ad articoli o servizi giornalistici riguardanti la valorizzazione del territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta. Un'altra novità di questa edizione è la collaborazione con "Borsalino". L'azienda, nell'anno di apertura del museo, stringe ancora di più i rapporti con Alessandria e il territorio legandosi al Premio Marchiaro: infatti, uno dei celebri cappelli sarà consegnato – in una versione personalizzata – ai primi classificati di ogni categoria.

La Giuria è composta da Luca Ubaldeschi, direttore de "Il Secolo XIX", in qualità di presidente, da Carlo Annovazzi de "La Repubblica", da Piero Bottino già giornalista de "La Stampa" di Alessandria, da Marco Caramagna presidente del Circolo della Stampa, da Roberto Gilardengo de "Il Piccolo" e da Nadia Minetti già addetta stampa del Comune di Alessandria.

Il Bando del Premio Marchiaro è pubblicato sul sito www.fondazione-solidal.it e www.fondazione-cralessandria.it.

IL SINDACO ANNUNCIA ENTRO L'ANNO LA SVOLTA IN CENTRO AD ALESSANDRIA: SI POTRÀ ACCEDERE SOLO AL PARCHEGGIO

“Piazza della Libertà senz'auto chiusa anche via San Giacomo”

Abonante: “Stop al traffico in tutta quell'area e da via Cavour deviazione obbligata in via Pontida”

Giorgio Abonante a dieci mesi di mandato (il 27 giugno del 2022 era diventato sindaco di Alessandria), racconta la sua idea di città, con novità entro l'anno. Dalla Zid in centro con piazza della Libertà che sarà vietato percorrere in tondo, a via Mazzini il cui accesso dalla piazza sarà interdetto. E poi la ricerca di grandi eventi: «Basta bancarelle in centro». **MARIOTTI - P. 41**

La città da cambiare

L'INTERVISTA

ANTONELLA MARIOTTI
ALESSANDRIA

Tra due mesi, il 27 giugno, Giorgio Abonante compie il suo primo anno da sindaco. Dieci mesi di tentativi dentro e fuori dal partito, il Pd, per portare avanti la sua idea di città. Abonante appare di carattere quieto e disponibile al dialogo, meno disponibile a rinunciare a al suo progetto per Alessandria: poche auto in centro, conurbazione e più grandi eventi. Lo ha spiegato ieri, al tavolo del suo ufficio, in versione elegante, giacca blu e cravatta stile regimental.

Cosa le piacerebbe lasciare a fine mandato, o mandati?

«Le idee che abbiamo (con la giunta; ndr) sono realizzabili in sette o otto anni, vorrei fosse chiaro. Ci immaginiamo di chiudere il primo mandato con l'impostazione di una città accogliente, con una dimensione della partecipazione. Stiamo uscendo con un bando per chiedere ai privati di co-finanziare eventi, selezionati e di richiamo. L'esempio di partecipazione è quello che è stato fatto al Cristo con Forte Acqui. Per il resto basta con le banca-

relle in centro, il 2023 è un anno di test. Stiamo anche pensando con Slow food per dare una valenza scientifica e ragionata al Raviolotto».

Città accogliente con o senza auto?

«Essere contro le auto a prescindere è una posizione ideologica. Alessandria ha un'estensione più ampia di Torino, e non si può chiedere a tutti di abbandonare l'auto, vista la carenza del servizio di trasporto pubblico. Che non dipende da noi».

Non potete potenziare i trasporti pubblici?

«Le persone non sanno che dipende dalla Regione e dall'agenzia della mobilità: se non danno fondi il Comune non può fare niente. Vorrei fosse scritto a caratteri cubitali, via le auto dal centro, ma come e quando?»

«Entro la fine dell'anno non sarà più possibile fare il giro di piazza della Libertà: chiuderemo via San Giacomo della Vittoria all'altezza dei portici di Palazzo Rosso (quella zona è diventata un pericolo), così che il nuovo ingresso del comune sia collegato a Galleria Guerci e Palazzo Monferrato. Una zona che una volta era de-

Il sindaco Abonante a 300° sulla sua idea di Alessandria: piazza della Libertà da fine anno non sarà più percorribile in tondo e verranno chiuse altre vie

“Poi grandi eventi con aiuto dei privati e credo molto nel lavoro di Alexala”

finita del flâneur, dedicata alle passeggiate di chi se le può permettere...».

Ed dalla parte di via Cavour?

«Si potrà arrivare fino in via Pontida. Poi stop alle auto (il suo capo di gabinetto, Nicola Mandirola è sorpreso; ndr).

È una novità questa?

«Sì perché vogliamo chiudere l'accesso a via Mazzini. È una via bellissima massacrata dal traffico. Chiudiamo alle auto per aprirci alla civiltà. Come per la chiusura di piazza Vittorio Veneto e delle traverse di corso Roma e via San Lorenzo. Poi via Chenna con quel dehors: è impossibile far passare le auto vicino a uno che sta pranzando. E per tutte ci saranno i varchi».

Con le telecamere?

«Sì quelle della Smart city»

Come va avanti quel progetto?

«Le città intelligenti le fanno i



cittadini: già da maggio inizieremo una campagna per rieducarli tutti alla differenziata. Ci saranno cassonetti diversi, con feritoie dove passa una certa quantità di rifiuto. La campagna sarà nelle scuole e in tutte le lingue per informare tutti. Abbiamo ottimi impianti di smaltimento ad Aral, e li faremo conoscere. Basta con la leggenda che tutti i rifiuti finiscono insieme: non è vero. Genova viene a smaltire nei nostri impianti».

A proposito di collaborazione con altre città, lei ha l'idea della conurbazione..

«I servizi sono già tutti nei consorzi, formati da diversi comuni. Dobbiamo progettare il futuro in collaborazione con Valenza e Tortona, Novi: il territorio deve ragionare da territorio. Come quello che avviene sui rifiuti tra Novi e Alessan-

dria, o la dimensione consortile della rete idrica. Viviamo già in aree conurbate».

Peril turismo?

«Il Tour de France passerà qui l'anno prossimo e dobbiamo collaborare con il Museo dei Campionissimi attraverso il nostro museo Acdb. Ci fermiamo alla forma o ai contenuti? E poi siamo tutti nel Monferrato, credo molto nel lavoro di Alexala, perché non esiste il Gran o il Piccolo Monferrato, siamo tutti "Il Monferrato" così ci conosce il mondo, dobbiamo rivendicarlo».

Le casse di Palazzo Rosso non sono piene. Come fare tutto?

«Aspettiamo il fondo previsto dall'accordo Stato comuni (e con noi non molti), i nostri parlamentari Federico Fornaro e Riccardo Molinari stanno facendo un ottimo lavoro, ma la decisione spetta alla presidenza del Consiglio. La Meloni de-

ve capire che dobbiamo essere aiutati, abbiamo progetti per 200 chilometri di strade e siamo solo a metà. Poi le tre cose fondamentali: il nuovo ponte sul Bormida, la difesa spondali e il nuovo ospedale. Una città migliore fa crescere il reddito medio».

Fabrizio Palenzona è diventato presidente della Fondazione Crt. Cosa ci si può aspettare per la città e la provincia?

«La Crt opera su Piemonte e Liguria, può essere un fattore di sostegno come lo è la Fondazione Cral con il notaio Maria-

no».

È faticoso fare il sindaco?

«Fisicamente sì, ma di grande soddisfazione. Il dialogo con la città è buono, a volte critico ma sano». Poi risponde al telefono: «Ho preso una multa anche con il permesso? Vabbè, amen la pago». —

DIPIRELLAZIONE PRESS/ITALIA



Entro fine dell'anno non sarà più possibile girare in tondo intorno a piazza della Libertà



GIORGIO ABONANTE
SINDACO
DI ALESSANDRIA



Chiuderemo via San Giacomo vicino al Comune collegando la Galleria Guerci a Palazzo Monferrato

Si potrà arrivare da via Cavour e girare in via Pontida ma basta veicoli diretti in via Mazzini

Chiudiamo alle auto per aprirci alla civiltà la città deve essere accogliente e aperta alla partecipazione

Aspettiamo anche l'impegno del governo ci sono 200 km di strade da sistemare ed è solo la metà

Ponte sul Bormida, ospedale e difese spondali: sono il futuro che fa crescere il reddito medio

Giorgio Abonante e la sua idea di Alessandria

Intervista al sindaco su come immagina la città: piazza della Libertà da fine anno non sarà più percorribile in tondo e verranno chiuse altre vie

ANTONELLA MARIOTTI

21 Aprile 2023 alle 19:30 | 3 minuti di lettura



22/04/2023 – Gente – Borsalino

22-APR-2023

da pag. 52 / foglio 1 / 3

Settimanale - Dir. Resp.: Umberto Brindani

Tiratura: 263.169 Diffusione: 178.558 Lettori: 1089000 (0003041)

GENTE

DATA STAMPA

www.datastampa.it

GENTE APRE AD ALESSANDRIA IL MUSEO DELLA MAISON: ECCO I TUTTI I DIVI CHE L'HANNO CONSACRATA



BOGART IN CASABLANCA, TONI SERVILLO NE LA GRANDE BELLEZZA, MA ANCHE MONICA BELLUCCI, ALAIN DELON E JEAN-PAUL BELMONDO: TANTE STAR L'HANNO SFOGGIATO SUL SET. E, TRA GLI APPASSIONATI, PERSINO DUE PAPI E UN INSOSPETTIBILE: IL PRESIDENTE SERGIO MATTARELLA

da Alessandria **Giovanna Gallo**

Si è posato sul capo di papi e gangster, ladri e detective, cowboy e teste coronate. Al cinema e nella vita quotidiana è diventato il cappello per antonomasia, capace di interpretare le mode e di incatenare a sé Hollywood. Nato nel 1857 ad Alessan-

dria, in Piemonte, dall'idea creativa di Giuseppe Borsalino - che iniziò la comodità di un cappello in feltro, morbido e maneggevole, da proporre al posto del cilindro degli aristocratici e alla coppia delle classi popolari - i modelli iconici del marchio sono il cuore dell'allestimento espositivo del Museo Borsalino. Inaugurato il 4 aprile, a 166 anni dalla fonda-

zione dell'azienda, si snoda nel palazzo omonimo che ne è stato sede per quasi un secolo. Oltre 2 mila modelli di ogni foggia, colore e dimensione, tutti con una storia da svelare, sono esposti in quest'area. Posto d'onore ha il modello indossato dall'attore Humphrey Bogart in *Casablanca*, film capolavoro del 1942 diretto da Michael Curtiz, che per primo conse-

22-APR-2023

da pag. 52 / foglio 2 / 3

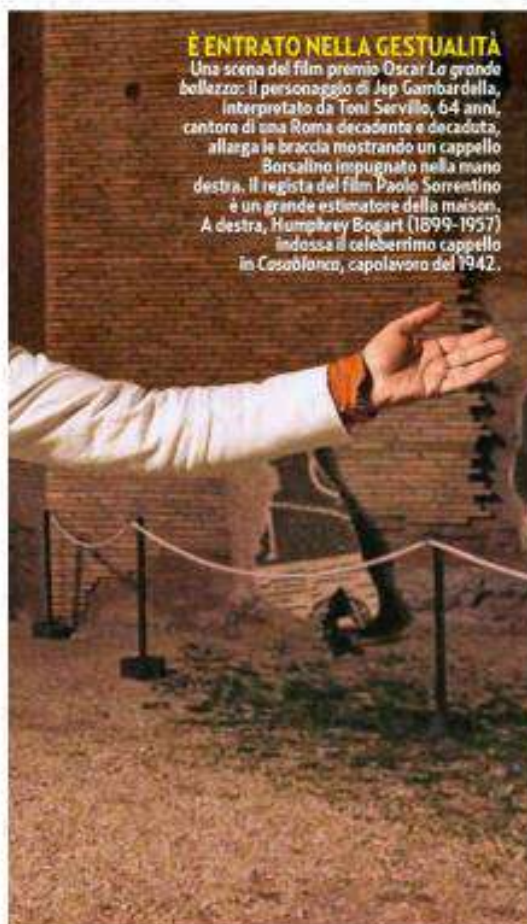
Settimanale - Dir. Resp.: Umberto Brindani
Tiratura: 265169 Diffusione: 178558 Lettori: 1089000 (0003041)

GENTE

DATA STAMPA

www.datastampa.it

03041



È ENTRATO NELLA GESTUALITÀ

Una scena del film premio Oscar La grande bellezza: il personaggio di Jep Gambardella, interpretato da Toni Servillo, 64 anni, cantore di una Roma decadente e decaduta, allarga le braccia mostrando un cappello Borsalino impugnato nella mano destra. Il regista del film Paolo Sorrentino è un grande estimatore della maison. A destra, Humphrey Bogart (1899-1957) indossa il celeberrimo cappello in Casablanca, capolavoro del 1942.



SONO ESPOSTI 2 MILA PEZZI

A sinistra, una foto del Museo Borsalino di Alessandria, dove sono esposti oltre 2 mila cappelli. A destra, Monica Bellucci, 58 anni, indossa un modello Sophie, rasato a tesa larga, color naturale, in Diabolik - Ginko all'attacco film del 2022.

FELLINI SE NE FECE FARE UNO AD HOC, CHE POI MISE A MASTROIANNI IN 8½



IL PAPA BUONO E LA GRANDE SANDRA

Giovanni XXIII (1881-1963) è stato uno dei Pontefici che ha calzato Borsalino (sotto: foto Fondazione Borsalino). Sandra Mondaini (1931-2010, anche nel tondo), fu indossatrice per la maison subito dopo la Seconda guerra mondiale per aiutare la famiglia in difficoltà (foto Archivio Borsalino-Biblioteca Civica di Alessandria).



gnò il Borsalino al cinema. Nella scena dell'addio tra il protagonista e Ingrid Bergman, le tesse dei loro cappelli si toccano, come a scambiarsi un bacio. Fotografia indimenticabile, questo, che ha segnato la cinematografia negli anni del bianco e nero, quando la silhouette del cappello creava un gioco di ombre sul viso degli attori che ne intensificava l'espressività. Ci sono, nel museo, pure i modelli indossati da Alain Delon e Jean-Paul

Belmondo in *Borsalino*: anche questo film ha una storia affascinante. È il 1969. Delon è sul set de *La polizia* e nelle pause si diletta con la lettura del romanzo *Banditi a Marsiglia* di Eugène Saccomano. La storia dei due gangster degli anni Trenta protagonisti del libro lo folgora: decide di farne un film e di chiamarlo come l'iconico copricapo della cappelleria alessandrina ben calcolato sulla testa dei due banditi. La produzione ottiene la licenza per l'uso del nome e il film, con Delon e Belmondo protagonisti, esce nel 1970.

E se di legami indissolubili dobbiamo parlare, come non citare il modello di Federico Fellini, in feltro nero e con una tesa dalla misura particolare, a metà tra la media e la larga, creata appositamente per lui. Lo stesso cappello che il maestro

farà indossare a Marcello Mastroianni nel film del 1963 *8½*, in cui l'attore interpreta un regista in crisi, calco dello stesso Fellini. Il Borsalino, ancora una volta, si lega indissolubilmente al successo del film, attirando consensi e diventando puro oggetto del desiderio. Tanto che Robert Redford, allora giovane attore, visto il cappello in testa a Mastroianni nel capolavoro felliniano, pare si fosse incaponito per ritrovare esattamente lo stesso modello, chiamando l'azienda per reperire uno identico.

Redford non è certo l'unico che negli anni si è fatto incantare dai Borsalino. Tornando agli albori della manifattura, tra i suoi estimatori troviamo i compositori Giuseppe Verdi e Giacomo Puccini; nei primi del Novecento il marchio è diventato fornitore ufficiale di Casa Savoia; al cinema lo hanno indossato anche Greta Garbo e Marlene Dietrich e poi ancora Robert De Niro in *C'era una volta in America*, Nicole Kidman in *Australia* (uno scenografico modello a tesa larga), Monica Bellucci nel film *Diabolik - Giochi d'attacco* del 2022. Nel cortometraggio del marchio *Tornando a casa*, uscito a marzo, immancabile ne spicca uno sulla protagonista Caterina Murino.

È finito pure in Vaticano: i modelli ideati per Giovanni XXIII e Papa Ratzinger, in feltro rosso e bianco poi riccamente adornati dagli artigiani della Santa Sede, sono pezzi forti del museo, insieme a quello indossato dal (finto) Pontefice John Malkovich nella serie *The New Pope* di Paolo Sorrentino, fedele cliente della maison, tanto da aver voluto un cappello come accessorio iconico del personaggio Jep Gambardella, interpretato da Toni Servillo ne *La grande bellezza*.

Modelli variegati del cappellificio sono stati avvistati anche su Elton John e Naomi Campbell, Jennifer Aniston, Jude Law e Johnny Depp. Tra gli italiani, su Adriano Celentano e Jovanotti. Ma anche su Sandra Mondaini, che fu indossatrice del marchio appena dopo la guerra. Quello bianco, di Al Bano, è diventato la sua cifra stilistica. E poi c'è l'estimatore segreto: Sergio Mattarella. Il presidente della Repubblica, come *Gente* è in grado di rivelare, è un affezionato cliente.

Giovanna Gallo



**IN TESTA
A DUE SEX SYMBOL**
Da sinistra, Jean-Paul Belmondo (1933-2021) e Alain Delon, oggi 87 anni, protagonisti del film *Borsalino*, uscito nel 1970. È la storia di due banditi marsigliesi che ovviamente indossano gli iconici modelli italiani.

26/04/2023 – Di Alessandria – Premio Marchiaro

di alessandria

CRONACA
ATTUALITÀ
SOCIETÀ E CULTURA
SALUTE & SCIENZA
SPORT
EVENTI
ANNUNCI

Home » Cultura & Eventi » Pubblicato il bando della 9ª edizione del premio giornalistico nazionale 'Franco Marchiaro'

ATTUALITÀ
CULTURA & EVENTI
IN EVIDENZA

Pubblicato il bando della 9ª edizione del premio giornalistico nazionale 'Franco Marchiaro'

Di **Raimondo Bovone**

12.000 euro, 1° maggio 2022, 30 giugno 2023, 4 sezioni, Fondazione, fondazione cassa di risparmio di alessandria, franco marchiaro, premio giornalistico, solidal

«Premio Marchiaro», i vincitori dell'anno scorso

E' stato pubblicato il bando della 9ª edizione del **Premio Giornalistico nazionale intitolato a Franco Marchiaro**, il compianto giornalista della redazione de "La Stampa" di Alessandria. Promosso e organizzato dalla **Fondazione Solidal Onlus**, grazie alla generosità del **dottor Antonio Maconi**, che in ricordo di Marchiaro conferì un lascito vincolato all'istituzione di un premio giornalistico.

Le sezioni

Sono quattro:

- **UNDER** – riservata ai giornalisti fino a 40 anni (alla data di scadenza del bando) per articoli o servizi sulla provincia alessandrina.
- **OVER** – riservata ai giornalisti con più di 40 anni per articoli o servizi sulla provincia alessandrina.
- **SENZA ETA'** – riservata ai giornalisti autori di articoli o servizi sul territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta, con esclusione della provincia di Alessandria.
- **VIDEO** – riservata ai servizi realizzati da giornalisti senza limiti di età e dedicati al territorio della provincia di Alessandria.

I premi

Il monte premi da assegnare ai partecipanti sarà consistente: **12.000 euro**.

Al vincitore di ogni sezione verrà assegnato un premio in denaro di euro 2.000 e al 2° classificato un premio di euro 1.000.

I premi saranno attribuiti, a insindacabile giudizio della Giuria. In più l'azienda 'Borsalino', nell'anno di apertura del museo, consegnerà uno dei celebri cappelli, in versione personalizzata, ai primi classificati di ogni categoria.

Il periodo

Gli articoli o i servizi devono essere stati pubblicati su testate internazionali, nazionali, regionali o locali, su accounts social istituzionali o facenti parte delle suddette testate web nel periodo compreso fra il 1° maggio 2022 e il 30 giugno 2023.

Inviare articoli cartacei, web, video, foto, podcast, ecc. tramite

Posta ordinaria: Fondazione Solidal onlus, Premio Giornalistico Franco Marchiaro, piazza della Libertà 28, 15121 Alessandria

e-mail: info@fondazione-solidal.it



Info

Il Bando del Premio Marchiaro è pubblicato sul sito www.fondazione-solidal.it e www.fondazione-cralessandria.it

Ulteriori informazioni possono essere richieste all'indirizzo e-mail: info@fondazione-solidal.it

Note

Al monte premi di 12.000 euro hanno contribuito Ordine Nazionale Giornalisti, Compagnia di San Paolo, Alexala, Ascom, Unione Artigiani, Collegio Costruttori. Più la **Medaglia del Presidente della Repubblica**.

La Giuria: Luca Ubaldeschi (*direttore "Il Secolo XIX", presidente*), Carlo Annovazzi (*"La Repubblica"*), Piero Bottino (*"La Stampa"*), Marco Caramagna (*presidente Circolo della Stampa*), Roberto Gilardengo (*"Il Piccolo"*), Nadia Minetti (*ufficio stampa Comune di Alessandria*).

28/04/2023 – La Stampa ed. Alessandria – Direttore Lanza e Grande Cammino del Monferrato

28/04/2023

LA STAMPA
ALESSANDRIA E PROVINCIA

Pagina 39

OVADA

L'ex assessore Lanza direttore di Alexala



Marco Lanza alla guida di Alexala

È l'ovadese Marco Lanza, 40 anni, il nuovo direttore generale dell'Agenzia turistica locale della provincia: subentra a Rita Brugnone, acquese, figura storica dell'Atl che aveva guidato fin dalla fondazione. Ieri mattina Lanza ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di assessore esterno al Turismo e alle Attività economiche.

DANIELE PRATO — P. 48

SUCCÈDE ALL'ACQUESE RITA BRUGNONE ALLA GUIDA DELL'AGENZIA

L'ex assessore Lanza è il nuovo direttore di Alexala

Dopo l'esperienza maturata nella squadra di Lantero, anche se non eletto, ora si prepara al nuovo incarico

DANIELE PRATO
OVADA

«L'Alessandrino è un mosaico di bellezze, costruito dalle singole peculiarità di centri zona e territori da valorizzare al meglio». È l'ovadese Marco Lanza, 40 anni, il nuovo direttore generale dell'Agenzia turistica locale della provincia: subentra a Rita Brugnone, acquese, figura storica dell'Atl che aveva guidato fin dalla fondazione.

Ieri mattina, poco prima che l'assemblea dei soci di Alexala si esprimesse in suo favore, Lanza ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di assessore esterno al Turismo e alle Attività economiche di Ovada: pur non eletto, nel 2019 il sindaco Paolo Lantero lo aveva voluto nella nuova squadra affidandogli un incarico chiave per lo sviluppo della città. «A Paolo — spiega il neo direttore di Alexala

— dico grazie per la fiducia e la stima che mi ha dimostrato. E con lui ringrazio anche il vicesindaco e assessore al Bilancio Sabrina Caneva che mi ha supportato fin dall'inizio». Lanza a Palazzo Delfino ha maturato esperienza sul campo affiancando all'incarico in giunta anche il ruolo di direttore dell'Enoteca regionale di Ovada che ha svolto da volontario ma con impegno accanto al presidente Mario Arosio. Anche in questo caso sono arrivate le dimissioni. «L'esperienza nella pubblica amministrazione è stata entusiasmante — spiega — anche se complessa. Ho imparato a conoscere i meccanismi che la regolano e a comprenderne, a volte, le difficoltà. Da assessore ho cercato di dotare Ovada di tutti gli strumenti per far crescere la sua forte vocazione turistica, dal Consorzio

Gran Monferrato al Duc, il Distretto urbano del commercio. Chi verrà dopo di me dovrà lavorare per coltivare l'orgoglio della città».

Non c'è nulla di ufficiale ma pare che a raccogliere le deleghe per l'ultimo anno di amministrazione potrebbe essere la consigliera Sara Olivieri, in questi mesi sempre più coinvolta nella gestione di eventi e iniziative accanto all'ex assessore: non è escluso che il sindaco possa annunciare la decisione già stasera in Consiglio.



Lanza intanto guarda al nuovo incarico in Alexala con entusiasmo: «Tanto lavoro in questi anni è stato fatto da chi è venuto prima di me come Rita Brugnone e il suo staff e dal presidente Roberto Cava. Io mi impegnerò per fare di questa provincia una destinazione turistica sempre più solida e matura, valorizzandone le identità e le peculiarità. Sarò un direttore a tempo pieno e itinerante: il mio rapporto con i Comuni che di Alexala sono gli interlocutori principali sarà quotidiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'Enoteca regionale di Ovada di cui Lanza è stato direttore

AL CHIOSTRO DI SANTA MARIA CASTELLO

Due giorni di street food e degustazioni poi in cammino fino a Lu Monferrato

È tutto pronto per la due giorni di festa-mercato ad Alessandria organizzata domani e domenica da Il Gran Cammino del Monferrato. Al chiostro di piazza Santa Maria di Castello si potranno conoscere i produttori del territorio, dialogare con le aziende attraverso incontri, degustazioni di vini locali, street food e musica.

Domani l'inizio è alle 10,30 con il brindisi di apertura. Nel pomeriggio alle 14 sarà presentato «I sentieri dellupo» dell'associazione La Ventura e a seguire Urban Trekking per le vie del centro. La prima giornata si concluderà con la visita guidata alla chiesa di Santa Maria di Castello, curata da Sergio Saletta e poi con Devis Zamburlin che racconterà della Strada Franca del Monferrato, il sentiero escursionistico lungo 55 chilometri dedicato sia ai camminatori che ai ciclisti. Una nuova visita nella chiesa sarà poi replicata domenica alle 12 e nel pomeriggio alle 15 ancora Urban Trekking e poi la presentazione di TrekkingBase di «Le vie delle campane». L'ingresso è libero. Lunedì 1° maggio si proseguirà poi con la camminata che partirà dalla Cittadella di Alessandria e arriverà fino a Lu Monferrato. L'iniziativa ha il patrocinio delle Province di Alessandria e Asti, del Comune alessandrino, i paesaggi vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato, patrimonio mondiale Unesco e di Alexala A.P. —

STAMPEDIONE BENTON & BOWLES



Una passata edizione



Agenzia Turistica Subentra a Rita Brugnone

Alexala: Marco Lanza è nominato nuovo direttore generale

ALESSANDRIA

● Alexala, l'Agenzia Turistica Locale della provincia di Alessandria, «è lieta di dare il benvenuto al suo nuovo direttore generale, Marco Lanza. La figura di Marco Lanza, esperto di sviluppo locale e già assessore alle attività economiche, al Turismo e all'Ambiente del Comune di Ovada e direttore dell'Enoteca Regionale di Ovada è stata individuata all'unanimità dall'assemblea dei soci». Nell'accogliere il nuovo direttore generale, «Alexala e tutto il suo staff vogliono cogliere anche l'occasione di ringraziare Rita Brugnone per aver guidato l'ATL dalla sua fondazione a oggi».

Rapetti all'Atc Piemonte Sud

Intanto il sindaco di Acqui Terme, Danilo Rapetti, è il nuovo presidente della Rappresentanza della Conferenza dei sindaci dell'Agenzia territoriale per la casa Piemonte Sud. È stato nominato nel corso della riunione svolta alla sala Pastrone di Asti e ricoprirà tale ruolo per un

anno e mezzo, sino al termine del mandato del Consiglio di amministrazione attualmente in carica e presieduto dall'avvocato Paolo Caviglia. È stata una Conferenza, quella svolta ad Asti, «caratterizzata dallo spirito costruttivo espresso dagli amministratori dell'A.T.C. Piemonte Sud, siano essi sindaci dei 165 Comuni delle province di Alessandria, Asti e Cuneo, o componenti dell'amministrazione dell'Agenzia preposta alla gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica».

Dal partecipato dibattito della Conferenza dei sindaci in materia di edilizia sociale è emersa soddisfazione per i risultati raggiunti e condivisione dei progetti annunciati dal presidente Paolo Caviglia e dagli altri componenti del Consiglio di amministrazione dell'A.T.C. Piemonte Sud: Marco Buttieri (vice presidente), Francesco Balocco, Barbara Beatrice Bovone e Mario Canova, affiancati dal direttore generale Alessandro Lovera, dal vice direttore Gianluca Ghiglione e dal dirigente Luciano Milanese».

28/04/2023 – GRP Giornale Radio Piemonte – Festival Echos



INFO

Il Festival "Echos. I Luoghi e la Musica", giunto alla XXV edizione, è organizzato dall'Associazione Musicale Ondasonora APS di Alessandria.

Ondasonora attraverso il Festival Echos si propone di valorizzare il ricco patrimonio storico, artistico e paesaggistico della provincia di Alessandria ambientando concerti di altissima qualità in castelli, chiese, palazzi e teatri storici, pievi, abbazie, musei e altro.

🕒 8 giorni fa [#alessandria](#), [#echos](#), [#festivalechos](#), [#grp](#), [#grpradio](#), [#luoghiemusica](#), [#musica](#)

28/04/2023 – Il Piccolo – Nuovo Direttore Lanza

28/04/2023

IL PICCOLO
Giornale di Alessandria e Provincia

Pagina 39

La nomina Atl Alexala Marco Lanza nominato direttore



■ Della sua nomina si parlava da tempo dopo il via libera della Regione Piemonte. È stato assessore alle attività produttive del Comune di Ovada, in questi anni si è occupato della nascita del Distretto Urbano del Commercio e della promozione locale. Marco Lanza è il nuovo direttore di Alexala, l'agenzia di Promozione Turistica della Provincia. Lanza, 39 anni, raccoglie il testimone da Rita Brugnone che ha guidato l'Atl dalla sua fondazione a oggi.

Percorso personale

«La figura di Marco Lanza, esperto di sviluppo locale»

spiegano dall'agenzia - è stata individuata all'unanimità dall'assemblea dei soci». Lanza ha assunto la carica ricoperta fino alla giornata di ieri, in qualità di assessore esterno, dal maggio 2019, dopo la conferma alla guida della città dell'attuale sindaco Paolo Lantero. In precedenza aveva vissuto una breve esperienza da consigliere comunale nella fase conclusiva della legislatura iniziata nel 2014. In questi anni si è occupato di promozione turistica a 360 gradi in stretta sinergia con l'Ente turistica Regionale di Ovada e tra i principali artefici che ha portato alla creazione del consorzio turistico "Gran Monferrato" che mette assieme, oltre a Ovada, Casale e Acqui Terme. Da verificare chi erediterà il posto rimasto vacante. Possibile che un'indicazione arrivi già della seduta di questa sera del consiglio comunale. Tra i nomi papabili quello del consigliere Sara Olivieri.

E.S.



IERI LA DECISIONE

Se scegli Gavi paghi l'imposta "Tutti i turisti daranno 1 euro"

Gavi, con oltre 21 mila presenze registrate nel 2022, vuole investire nel turismo e istituisce l'imposta di soggiorno, approvata ieri dal Consiglio comunale. I turisti che alloggeranno nel Comune di Gavi pagheranno 1 euro e con il gettito l'amministrazione comunale vuole, tra l'altro, aprire l'ufficio turistico atteso da tempo. Lo scorso anno Gavi si è piazzato al settimo posto in provincia per numero di presenze, alle spalle di centri importanti come Alessandria (147 mila), Acqui (57 mila), Casale (45 mila), Novi (42 mila) e Serravalle (32 mila). Il centro più importante della Val Lemme, anche grazie alla vicinanza con l'Outlet di Serravalle, figura davanti a realtà come Valenza (20 mila presenze), Spigno Monferrato (19 mila) e Ovada (15 mila). Oltretutto, il tempo medio di permanenza dei turisti a Gavi è pari a quello del capoluogo.

«Con i fondi ricavati dall'imposta di soggiorno – ha spiegato l'assessore Francesca Regoli – intendiamo finanziare la manutenzione dei beni culturali, del verde e dei servizi turistici. La Regione ha spinto affinché tutti i Comuni si adeguino prevedendo l'imposta e abbiamo aderito anche per uniformarci al resto del territorio. Una percentuale del gettito andrà ad Alexala, grazie alla quale potremo avere un ufficio di informazione turistica». Finora, ha ricordato Regoli, per finanziare il turismo Gavi ha dovuto fare affidamento quasi esclusivamente ai contributi delle fondazioni bancarie. «Se aiuteremo il settore – ci sarà la possibilità di aprire nuovi negozi e ristoranti». L'opposizione ha contestato: «I servizi per i turisti ci sono già. Sbagliato tassare chi viene a Gavi». Contrario Stefano Rabbia, astenuto Enrico Gualco. c.c. —



30/04/2023 – Rete Quattro – Dalla parte degli animali



